



Novembre 2019

L'INDAGINE EXCELSIOR SUL FABBISOGNO OCCUPAZIONALE DELLE IMPRESE VICENTINE NEL 2018

Aspetti metodologici

L'indagine Excelsior è realizzata da Unioncamere in accordo con l'ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro -, fa parte del Programma Statistico Nazionale e rileva il fabbisogno occupazionale delle imprese italiane.

Oggi il sistema Excelsior delinea un quadro ricognitivo esaustivo, aggiornato e tempestivo dei programmi occupazionali delle aziende a sostegno delle politiche attive del lavoro.

Dal 2017 l'indagine ha una cadenza mensile e i dati nazionali sono elaborati aggregando tutte le informazioni conseguite attraverso le indagini mensili.

Le indagini vengono realizzate mensilmente attraverso la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e la somministrazione di un questionario focalizzato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio, Unioncamere e Infocamere (la società di informatica del sistema camerale) garantisce aiuto e supporto alle imprese intervistate. I dati campionari sono integrati attraverso uno specifico modello previsionale che valorizza nella composizione delle serie storiche i dati ricavabili da fonti amministrative sul mercato del lavoro per la stima della previsione dei flussi in entrata.

Per entrate ci si intende riferire al numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo; il concetto è stato esteso anche ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni di lavoratori dipendenti.

L'indagine è essenziale sia sotto l'aspetto dei flussi quantitativi previsti sia sotto il profilo qualitativo; i lavoratori previsti in entrata e i programmi occupazionali delle imprese sono infatti analizzati sotto vari e completi criteri: l'area aziendale di riferimento, il gruppo professionale, l'età, il genere, le caratteristiche delle professioni richieste, le competenze ritenute importanti dalle imprese, i livelli

di istruzione e gli indirizzi di studio, la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, i macrosettori e i comparti specifici di attività delle imprese che prevedono assunzioni anche per classe dimensionale e secondo la presenza nei mercati esteri e la propensione all'innovazione, le tipologie contrattuali, i canali di selezione del personale utilizzati, i percorsi formativi e quelli di "alternanza scuola-lavoro" e infine le imprese che hanno investito nella trasformazione digitale.

Il complesso di tali informazioni costituisce un quadro ampio, dettagliato e stratificato dell'offerta occupazionale delle imprese particolarmente utile per i cittadini che debbono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, per gli studenti chiamati ad una opzione formativa coerente con le loro attitudini, capacità e ambizioni ma anche con le dinamiche del fabbisogno occupazionale delle imprese e infine per i "policy makers" che definiscono le politiche attive del lavoro, per tutte le istituzioni preposte ad assicurare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché per i soggetti della formazione.

In questa Economia Flash abbiamo riassunto i principali risultati del Rapporto sull'indagine Excelsior relativa al fabbisogno occupazionale delle imprese della provincia di Vicenza relativamente al 2018. Altre informazioni più complete possono essere ricavate dalla seguente pagina web:

https://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_bollettiniyear2017&Itemid=1681#vicenza

I lavoratori previsti in entrata nel 2018 per gruppo professionale e area aziendale di riferimento.

Complessivamente nel 2018 i lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale sono 78.750 di cui il 16,2% del gruppo professionale di 1° fascia (0,3% dirigenti, 3,5% professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, 12,5% professioni tecniche), il 29,1% di 2° fascia (8,2% impiegati e 20,9% professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi), il 42,7% del 3° gruppo professionale (21,0% operai specializzati e 21,7%

conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili) e infine 12,0% dell'ultimo gruppo cioè le professioni non qualificate.

Per quanto attiene all'area aziendale di riferimento per gruppo professionale, delle 78.750 entrate previste il 52,2% concerne figure professionali inseribili nell'area aziendale della produzione di beni ed erogazione di servizi, il 3,2% dei lavoratori è impiegato nell'area aziendale della direzione e servizi generali, il 3,4% dei neoassunti si inserisce nell'area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione, il 15,3% delle entrate avrà mansioni interne all'area commerciale e della vendita, il 13,0% del nuovo personale offre la sua prestazione lavorativa in aree tecniche e della progettazione e infine il 12,6% dei lavoratori è impiegato nell'area della logistica.

Le principali caratteristiche delle professioni richieste dalle imprese vicentine nel 2018

Nell'area berica i neoassunti di difficile reperimento rappresentano una quota del 35% sul totale, un valore superiore alla media regionale (31,2%) e a quella nazionale (26,3%). La rarefazione della figura professionale richiesta dalle imprese è riconducibile a Vicenza per il 17,7% dei casi alla mancanza di candidati (12,5% in Italia), per il 13,2% alla preparazione inadeguata (11,2%) e per il 4,1% ad altri motivi (2,7%).

Tra i lavoratori in entrata nel Vicentino il 61,7% deve essere in possesso di una esperienza pregressa (il 19,6% nella professione e il 42,1%) nel settore; nel Veneto l'incidenza sale al 63,5% e in Italia al 67,2%. Infine sempre nella provincia di Vicenza dei 78.750 lavoratori in entrata (si parla di contratti) se il 61,7% deve essere in possesso di un percorso professionale antecedente e il 35,0% è di non agevole reperimento, il 31,0% sostituisce personale in uscita e il 14,7% è costituito da nuove figure professionali.

Ma veniamo ad esaminare in dettaglio le caratteristiche delle professioni per gruppo professionale.

Dei *dirigenti* il 61,5% è di difficile reperimento, il 95,9% deve avere una esperienza pregressa, il 36,9% è in sostituzione di personale in uscita e il 13,3% è rappresentato da nuove figure professionali.

Tra chi esercita *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* il requisito dell'esperienza si attesta all'89,2%, mentre le difficoltà di reperimento riguarda il 45,8% dei neoassunti, il 30,6% è in sostituzione di personale in uscita e per il 21,7% si tratta di nuove figure professionali.

Professioni tecniche: la difficoltà di reperimento è pari al 43,7% del totale e il requisito dell'esperienza interessa una percentuale del 78,2%.

Impiegati, professioni commerciali e nei servizi: l'esperienza è richiesta a quasi i 2/3 dei neo assunti;

quasi 1 su 4 risulta di difficoltosa reperibilità, 4 su 10 e meno di 1 su quattro sono rispettivamente in surroga di lavoratori in uscita e nuove figure professionali.

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine: un patrimonio professionale pregresso è requisito per 6 neoassunti su 10 e di difficile reperimento è il 43,9% dei neoassunti della categoria mentre 27,0% e 9,8% sono rispettivamente le quote della sostituzione del personale e delle nuove figure.

Per le *professioni non qualificate* i valori si abbassano ancora: per il 37,1% il requisito dell'esperienza è dirimente, il 19,9% è la quota della rarefazione, il 28,7% delle entrate si inquadra nell'ambito di un avvicendamento nell'organico e 15,4% è il peso dei nuovi profili professionali.

Complessivamente a oltre 6 neoassunti su 10 si chiede un precedente patrimonio esperienziale, più di 1 su 3 risulta di problematico reperimento, meno di 1 su 3 copre un buco nell'organico e più di 1 su 7 interpreta un ruolo professionale inusitato.

Ma quali sono le professioni più richieste? Esaminiamole area per area.

1) Nell'ambito del gruppo *dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (2.930 entrate previste) spiccano gli *ingegneri e professioni assimilate* (720 unità di cui 4/5 con esperienza e 6 su 10 di difficile reperimento) seguita dagli *specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (670 unità di cui il 95,5% con esperienza e il 42,2% di difficile reperimento) mentre in terza posizione troviamo gli *specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali*: qui il requisito del patrimonio professionale accumulato si presenta per circa i 4/5 dei 310 lavoratori in entrata e in 7 casi su 10 vi è rarefazione nel mercato del lavoro.

2) Venendo alle *professioni tecniche* (9.860 lavoratori in entrata) tra tutte le figure professionali richieste emergono i *tecnici dei rapporti con i mercati* (3.060 richieste) di cui 8 su 10 con esperienza e 4 su 10 di difficoltosa individuazione; seguono i *tecnici in campo ingegneristico* (1.560 unità), i *tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* (1.070) e i *tecnici della gestione dei processi produttivi e di beni e servizi* (950 lavoratori) per la maggior parte dei quali - tra il 70% e l'80% - è richiesto un bagaglio professionale pregresso e con carenze di lavoratori dal 23% al 57%; troviamo poi - rispettivamente con 880 e 790 unità - i *tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni* (81,3% la quota di coloro per cui si richiede di avere maturato una esperienza e 59,1% la quota di coloro che risultano di difficile reperimento) e i *tecnici della salute* per i quali risulta determinante il background lavorativo precedente nell'88,1% mentre vi è una certa offerta di figure sul mercato del lavoro.

3) Impiegati: più della metà delle 6.420 posizioni lavorative sono appannaggio di due figure ovvero *impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali* (2.540) e gli *impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica* (1.960): in più di 6 casi su 10 si richiede un percorso professionale precedente ma in entrambi i casi non si riscontrano carenze nell'offerta lavorativa.

4) Nell'ambito delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (16.460 assunzioni) gli *addetti alle attività di ristorazione* e gli *addetti alle vendite* - rispettivamente con 8.210 e 5.150 entrate - si aggiudicano la medaglia d'oro e la medaglia d'argento, primato peraltro che è valido anche nel contesto dell'intera platea delle figure professionali specifiche censite da Unioncamere: anche in questo caso l'esperienza è richiesta per circa i 2/3 degli ingressi mentre non si ravvisano particolari ostacoli nella ricerca di tale fisionomie professionali.

5) Sono 16.500 gli artigiani e operai specializzati. Ai primi posti troviamo profili professionali tipici del nostro tessuto produttivo fortemente caratterizzato dalla presenza del settore *metalmecanico*, dal distretto industriale della *concia* di Arzignano-Chiampo, dal tradizionale insediamento delle industrie del "sistema-moda" e dal radicamento comunque rilevante dei comparti delle *costruzioni*, *elettronico* ed *elettromeccanico* e *alimentare*. Il profilo professionale più richiesto (2.930 unità) è quello dei *meccanici artigianali, montatori, riparazione e manutenzione di macchine fisse e mobili*: si tratta di una figura in cui è importante il patrimonio professionale accumulato (in questo senso vanno quasi 6 richieste su 10) e in cui vi è una certa difficoltà di reperimento (59,1%); seguono *fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica e simili* per i quali il requisito dell'esperienza copre quasi 7 casi su 10 e la rarefazione investe oltre il 50% della tipologia. 2.340 sono i *fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati* per i quali il patrimonio pregresso è dirimente in 2 casi su 3 e la difficoltà di reperimento si attesta al 55,9%. Seguono 1.860 *artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento* e 1.430 *artigiani e operai specializzati per l'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche* in cui il requisito dell'esperienza è richiesto a oltre l'80% dei neoassunti con percentuali di difficoltà di reperimento rispettivamente del 55,6% e del 45,5%. Gli *artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, pelli e calzature* previsti in entrata sono 1.360 di cui il 57,5% con esperienza acquisita e il 28,8% di difficile reperimento; sono 1.120 gli *artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni* (75,2% la quota del patrimonio professionale precedente e 58,1% l'incidenza della rarefazione) e sono 1.040 gli *artigiani ed operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento*

delle strutture edilizie (quote dei 2/3 per l'esperienza richiesta e di 1/3 per la difficoltà di reperimento).

6) Tra i 17.130 conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili emergono i profili dei 3.320 *operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni* (58,8% l'incidenza del requisito della professionalità pregressa e 51,6% la quota del difficile reperimento), dei 3.010 *conduttori di veicoli a motore* per i quali l'esperienza è decisiva in 7 casi su 10 e la scarsa diffusione della figura superiore al 50% dei casi. Seguono le 2.020 entrate degli *operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali* (53,9% il valore percentuale dell'esperienza richiesta e il 31,3% il valore della rarefazione); gli *operai di macchine automatiche per lavorazioni metalliche*, gli *operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali*, i *conduttori di macchine movimento terra e sollevamento e maneggio dei materiali* e i *conduttori di macchine per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* si caratterizzano per assunzioni previste quantificabili tra le 2 mila e le 1.000 unità per profilo con il requisito dell'esperienza comunque significativo (tranne nel caso degli operai adibiti a macchine confezionatrici di prodotti industriali in cui si constata un 20%) e il difficile reperimento inferiore al 35% dei casi (con l'eccezione degli operai addetti alle lavorazioni metalliche che esibisce un 63,5%).

7) Professioni non qualificate: dei circa 9 mila lavoratori la parte prevalente concerne il *personale non qualificato nei servizi di pulizia, nella manifattura e addetto allo spostamento e alla consegna delle merci* rispettivamente con 3.290, 2.900 e 2.630 lavoratori programmati in entrata: l'offerta nel mercato del lavoro è ampia e anche il requisito dell'esperienza non appare dirimente nella maggior parte dei casi (ma più di 4 su 10 per il personale operante nei servizi di pulizia).

In conclusione globalmente le 10 professioni più richieste nel 2018 sono: gli *addetti nelle attività di ristorazione* (8.210 unità), *5.150 addetti alle vendite*, *3.320 operai addetti a macchinari nell'industria tessile e delle confezioni*, *3.290 personale non qualificato nei servizi di pulizia*, *3.060 tecnici dei rapporti con i mercati*, *3.010 conduttori di veicoli a motore*, *2.930 meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili*, *2.900 personale non qualificato nella manifattura* e *2.630 personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci*.

Ma quali sono tra i giovani i profili professionali caratterizzati dalla maggiore difficoltà di reperimento? Ovviamente il dato percentuale va accompagnato al valore assoluto.

Tra i 350 giovani *specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali* il 62,9% è di difficile reperimento; tra i 1.260 giovani *tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione* la rarefazione si attesta al 56,3%. I giovani *addetti alla gestione dei magazzini, della*

logistica e degli acquisti previsti in entrata sono 450 di cui il 55,6% di difficile reperimento. Sono rispettivamente ben 2.020 e 5.820 i giovani *commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso* e i *cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turistici* con una rarefazione del 54,0% e del 48,6%. Seguono gli *operatori della cura estetica* (760 e 38,2%), gli *specialisti nella formazione ed insegnanti* (660 e 34,8%), gli *operatori dell'assistenza sociale in istituzioni ed insegnanti* (1.180 e 33,9%), i *tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale* (420 e 33,3%) e infine i *medici e altri specialisti della salute* (970 unità e 29,9%).

Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza.

L'indagine Excelsior si sofferma sulle competenze che le imprese richiedono ai lavoratori suddividendole per gruppo. Per "competenza" di intende la "*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*".

Vediamo le risultanze dell'indagine assumendo quale criterio le 4 diverse tipologie di competenze: *comunicativa, tecnologica, trasversale e ambientale*.

1) Competenze comunicative: si richiede una *capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana* al 32,1% dei neoassunti. Però tale valore percentuale è diverso in funzione del gruppo professionale: ecco allora che questo tipo di competenza è richiesto a quasi 7 su 10 dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche, a oltre 5 su 10 di chi esercita professioni tecniche, a più di un quarto degli impiegati e a più della metà di chi opera nell'ambito delle professioni commerciali e dei servizi. La *capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere* (15,5% in totale) è ovviamente del tutto irrilevante nei profili meno evoluti, ma si attesta al 46,7% delle richieste di dirigenti e esercenti professioni intellettuali e scientifiche e al 33,0% delle professioni tecniche; questa capacità intercetta infine le professioni commerciali e nei servizi per il 23,4% delle richieste e gli impiegati per il 18,1%.

2) Competenze tecnologiche. Anche in questo caso il valore medio significa davvero poco. Ciò che rileva invece è riportare le specifiche competenze richieste dalle imprese ai vari gruppi professionali: si nota una facilmente spiegabile - in termini di complessità dei contenuti della prestazione lavorativa e di connessa responsabilità decisionale - curvatura discendente in funzione dell'assottigliarsi del carattere evoluto dei profili professionali enucleati. Ecco allora che le imprese chiedono nel caso dei dirigenti e delle professioni intellettuali e scientifiche (gruppo di prima fascia) la *capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici* (16,8% la media) nella misura del 51,5% delle

entrate, *competenze digitali* (21,4% la media globale) per il 62,9%, mentre la *capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi* (1,9% la media complessiva) è limitata al 31,5% dei neoassunti. Per quanto riguarda le professioni tecniche (seconda fascia di gruppo professionale) le tre competenze tecnologiche sono requisito indispensabile per l'assunzione rispettivamente per il 35,7%, il 50,4% e il 26,1% dei lavoratori che le imprese sono disponibili ad assumere. Per la terza fascia (gli *impiegati*) si scende al 30,1%, 45,1% e 11,6% delle entrate in relazione alle tre competenze tecnologiche e un ulteriore ridimensionamento si riscontra nella quarta fascia quella delle *professioni commerciali e dei servizi*: 16,1%, 19,4% e 10,4%.

3) Competenze trasversali. Si tratta di *skill* non formalizzate cioè non legate a specifiche conoscenze derivanti da un particolare percorso formativo, bensì a doti e attitudini personali del lavoratore, essenziali per un proficuo inserimento nella realtà aziendale: la *capacità di lavorare in gruppo*, la *capacità di risolvere i problemi*, la *capacità di lavorare in autonomia*, la *flessibilità e l'adattamento*. Ebbene, si può notare come la decisività di tali competenze si riduca man mano che si passa dai gruppi professionali più evoluti a quelli meno caratterizzati sul versante qualitativo e della responsabilità (con la parziale eccezione dell'ultima tipologia). L'*attitudine a lavorare in team* è richiesta al 78,8% dei nuovi dirigenti e esercenti professioni intellettuali e tecniche, ma poi si scende al 72,2% per le professioni tecniche, al 55,6% per gli impiegati e al 58,1% per le professioni commerciali e servizi a cui segue un restringimento per gli operai specializzati, i conduttori di impianti e macchine e le professioni non qualificate; mediamente questa competenza trasversale è esigita da poco meno della metà dei neoassunti. Il *problem solving* è ineludibile per circa 3 persone su 4 della prima fascia, da 2 su 3 del secondo gruppo professionale e da 1 su 2 del terzo e in seguito la quota si assottiglia fino all'ultimo gruppo in cui a 1 su 10 dei nuovi ingressi si richiede questo tipo di capacità; la media finale è del 34,2%. Mediamente il 39,6% di chi entra in azienda deve essere dotato della capacità di lavorare in autonomia; tale valore sale al 70,6% per i dirigenti e al 63,9% per le professioni tecniche e scende al 25,1% per le professioni non qualificate passando per il 50,3% degli impiegati, per il 42,3% delle professioni commerciali e servizi, per il 37,3% degli operai specializzati e il 24,1% dei conduttori di impianti e macchine. Infine la "virtù" di essere flessibili alle esigenze operative dell'azienda e di adattarsi è tenuta in gran conto al momento dell'assunzione, tanto da essere richiesta mediamente a poco meno dei 2/3 dei neoassunti: l'84,9% dei dirigenti deve avere una mentalità adattativa, così come l'80,4% delle professioni tecniche, il 72,0% degli impiegati e il 65,6% delle professioni commerciali e servizi, ma anche per i

profili meno evoluti la quota delle richieste di questa capacità si aggira sul 50% e più dei lavoratori in entrata.

4) Competenze "green". Questa competenza è richiesta a circa il 30%-40% dei neoassunti a qualsiasi gruppo professionale appartengano (37,7% è il valore medio).

L'indagine Excelsior individua anche le competenze definibili come "molto importanti" secondo i principali indirizzi di studio. Sono state individuate tre fasce: nella prima il giudizio di grande importanza riguarda una percentuale compresa tra il 67% e il 100% dei nuovi lavoratori in entrata, nella seconda una percentuale tra il 34% e il 66% e nella terza tra l'1% e il 33%. Ebbene, le *competenze trasversali* sono massicciamente richieste (1° fascia) per chi è in possesso di un titolo di studio universitario e rimangono significative (2° fascia) per i diplomati e anche i titolari di una qualifica professionale e di un diploma professionale. Quanto alle *competenze green* sono significativamente esigite per tutte le tipologie di indirizzi di studio. Infine le *competenze tecnologiche* e quelle *comunicative* sono richieste in misura significativa nel caso dei laureati ma si rarefanno per diplomati e titolari di qualifica professionale

Il livello di istruzione richiesto

Ovviamente al personale appartenente ai gruppi professionali più evoluti si richiedono titoli di studio più elevati.

Per quanto riguarda *i dirigenti e i direttori* il 92,3% deve essere in possesso di una *laurea*; il 79,4% di chi è chiamato ad esercitare *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* deve essere *laureato* e il restante titolare di un *diploma secondario o post-secondario*; a coloro che svolgono *professioni tecniche* è richiesto un *titolo di studio universitario*, un *diploma di scuola secondaria* e una *qualifica professionale* rispettivamente nella misura del 36,2%, del 51,1% e del 12,8%.

Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: in tal caso la *laurea* è richiesta a più di 1 su 10 dei neoassunti, il *diploma di scuola secondaria* a 2 su 3 e la *qualifica professionale* ad 1 su 5; per le new entry destinati ad esercitare *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* è ritenuta sufficiente la *scuola dell'obbligo* per oltre 1 su 4 e il possesso di una *qualifica professionale* per poco meno di 4 su 10, mentre un *livello di istruzione di scuola secondaria* è esigito per 1 persona su 3.

A nessuno dei lavoratori appartenenti alle altre categorie si richiede la *laurea*; al 49,7% degli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* è richiesta una *qualifica professionale*, al 24,5% la mera *scuola dell'obbligo* e al 25,8% un *diploma di scuola superiore*; per quanto concerne i *conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili* per il 26,5% è sufficiente la *scuola dell'obbligo*, il 40,0% deve avere compiuto un percorso di *scuola*

secondaria e il 33,4% deve avere una *qualifica professionale*.

Infine le *professioni non qualificate*: per il 36,0% è bastevole la *scuola dell'obbligo* mentre la quota della *scuola secondaria* è pari al 27,3% e quella della *qualifica professionale* al 36,7%.

Complessivamente il *titolo universitario* è richiesto per non più dell'8,5% dei nuovi ingressi e il 37,0% deve essere titolare del *diploma di scuola secondaria*, il 33,3% di una *qualifica professionale* mentre la *scuola dell'obbligo* è sufficiente per il 21,1% dei casi.

L'indagine Excelsior quantifica anche gli indirizzi di studio segnalati accompagnandoli con la quota relativa alla difficoltà del reperimento e all'esperienza richiesta.

1) Il titolo di studio universitario più "gettonato" è la *laurea in ingegneria* (nelle sue varie articolazioni) la cui quota sul totale degli indirizzi universitari è pari al 26,5%: è una laurea i cui titolari sono anche di difficile reperimento: 60,0% chi possiede il titolo di *ingegneria industriale*, il 74,0% per chi è *laureato in ingegneria elettronica e dell'informazione*, il 55,1% per chi ha seguito *altri indirizzi ingegneristici*. In seconda posizione (1.520 su 6.710 pari al 22,7%) si situa l'*indirizzo economico* con una rarefazione superiore ai 37 punti percentuali; molto distanti gli altri indirizzi tra cui l'*indirizzo insegnamento e formazione* (10,6%) con una difficoltà di reperimento nel 19,4% dei casi, l'*indirizzo chimico-farmaceutico* (5,5%) i cui laureati sono difficilmente reperibili nel 23% dei casi; seguono gli *indirizzi sanitario e paramedico* con il 5,1% (la rarefazione interessa 1 persona su 3). La quota dei laureati in *materie politico sociali e linguistiche* si attesta al 3,9% con una difficoltà di reperimento rispettivamente pari al 18,5% e 49,6%. Infine l'incidenza degli indirizzi *scientifico, matematici e fisico e architettura, urbanistica e territoriale* è pari rispettivamente al 3,6% e al 2,4% con una difficoltà di reperimento del 43,3% e del 65,2%.

2) Livello secondario e post-secondario. Dei 29.140 lavoratori previsti in entrata con tale titolo di studio 6.100 e 4.900 sono riferibili rispettivamente all'*indirizzo meccanica, mecatronica ed energia e all'indirizzo amministrazione, finanza e marketing* (la rarefazione dell'offerta è quantificata per il primo al 54,1% e per il secondo al 20,9%); 1.960, 1.640 e 1.600 sono i neoassunti che hanno seguito un percorso di scuola secondaria con *indirizzo sistema moda* (difficoltà di reperimento 39,7%), *enogastronomia, turismo e ospitalità* (60,9% la rarefazione dell'offerta) ed *elettronica-elettrotecnica* (44,0%); sotto i 1.000 gli altri indirizzi: *chimica, materiali e biotecnologia* (830), *trasporti e logistica* (620 unità), *agraria, agroalimentare e agroindustria* (510), *produzione e manutenzione industriali e artigianali* (460), *informatica e telecomunicazioni* (410 con oltre il 57% dei neoassunti difficilmente

reperibili), *linguistico* (260 e quasi il 62% di rarefazione).

3) Tra tutte le aree della qualifica di formazione o diploma professionale (26.250 sono le entrate previste di lavoratori in possesso di tale titolo di studio) a prevalere è l'*indirizzo meccanico* (7.820 lavoratori) di cui quasi il 45% di non immediata individuazione nel mercato del lavoro) seguito dall'*indirizzo ristorazione* con 3.660 unità e una certa facilità nel reperimento) davanti agli indirizzi *benessere, elettrico, abbigliamento e servizi di vendita* (1.920, 1.710, 1.530 e 1.230 di cui rispettivamente il 25,2%, il 33,1%, il 53,7% e il 24,9% difficilmente reperibili): seguono gli indirizzi *amministrativo-segretariale* (810 unità lavorative) *edile* (730), *legno* (630), *sistemi e servizi logistici* (590), *impianti termoidraulici* (550), *altri indirizzi* 2.340 e *indirizzi non specificati* (2.720).

4) 16.650 sono le entrate previste di persone con la semplice scuola dell'obbligo (28,9% la quota del difficile reperimento)

Nell'area dell'industria in senso lato i settori in cui la previsione di entrate sono più consistenti sono il *sistema moda* (9.770 unità) e le *industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo* (9.170): in entrambi i casi la quota degli universitari è inferiore ai 5 punti percentuali, l'incidenza dei diplomati nella scuola secondaria si attesta attorno ad un terzo del totale, mentre il peso della qualifica professionale è pari al 34,2% nel primo settore e al 40,5% nel secondo; infine la mera scuola dell'obbligo è richiesta dal 28,7% del *tessile-abbigliamento* e dal 19,6% della *metallurgia-metallo*. Il *segmento meccanico* (6.370 neoassunti previsti) chiede laureati in 1 caso su 10, diplomati e titolari di qualifica professionale in 4 casi su 10 circa ciascuno e con diploma di scuola media inferiore ancora in 1 caso su 10. Nel comparto *chimico-farmaceutico e gomma-plastica* le entrate programmate sono 3.600 di cui il 13,0% *laureati*, il 35,1% *diplomati*, il 27,6% con *qualifica professionale* e il 24,3% con *scuola dell'obbligo*. Nelle *costruzioni* (3.330 neoassunti attesi) i laureati sono quasi del tutto assenti, per oltre metà è sufficiente la qualifica professionale, per un quarto la scuola dell'obbligo e per un quinto il diploma secondario. Nelle *industrie elettriche ed elettroniche* (2.910 neo assunti) le esigenze di laureati non supera il 13,2% mentre più consistenti sono le richieste di diplomati e titolari di qualifica professionale (42,2% e 30,8% rispettivamente); nelle *industrie alimentari* (2.850 entrate attese) i flussi di laureati si riducono al 3,4% mentre gli altri livelli di istruzione intercettano maggiormente le istanze imprenditoriali: scuola secondaria 45,5%, qualifica professionale 30,6% e scuola dell'obbligo 20,6%. Anche negli altri comparti i livelli di istruzione intermedi sono prevalenti.

Venendo ai servizi i settori più importanti - *commercio* e *turismo, alloggio e ristorazione* - evidenziano rispettivamente 9.640 e 9.750 entrate

programmate. In entrambe il titolo universitario è minoritario (8,2% nel primo e assente addirittura nel secondo) e in entrambe gli altri titoli sono largamente preferenziati: nel *commercio* la scuola secondaria è al 45,2%, la qualifica professionale al 22,4% e la scuola dell'obbligo al 24,3%; nel *turismo-alloggio-ristorazione* i valori sono rispettivamente 35,4%, 37,0% e 27,0%. Tra le altre componenti del terziario spicca il fatto che in alcune tipologie di servizi le richieste di personale laureato sono elevate: è il caso degli *altri servizi* (52,4%), dell'*informatica* (38,0%), della *sanità e assistenza sociale* (37,0%) e dei *servizi avanzati alle imprese* (29,5%). Nei rimanenti prevalgono i titoli secondario e qualifiche professionali e nei *servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone, trasporto, logistica e magazzinaggio e servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone* è fortemente opzionata anche la scuola dell'obbligo.

In relazione alla classe dimensionale le imprese tra 50 e 249 addetti e con oltre 250 addetti dimostrano una maggiore propensione ad assumere laureati e queste ultime ad assumere diplomati. In tutte le classi dimensionali comunque le richieste di laureati sono minoritarie essendo prevalenti gli altri livelli di istruzione.

Complessivamente le assunzioni di laureati si fermano all'8,5% (9,2% nel Veneto e 12,1% in Italia), quelle di diplomati si attestano nell'area berica al 37,0% (36,0% e 35,0% nelle altre due dimensioni territoriali), quelle di titolari di una qualifica professionale raggiungono un terzo del totale un valore non dissimile dalle altre scale geografiche e le entrate di diplomati di scuola media inferiore sono poco più di un quinto del totale (analoghi i valori di Veneto e Italia).

Le imprese che hanno previsto assunzioni suddivise per settore e per classe dimensionale

Complessivamente nella provincia di Vicenza il 62,2% delle imprese nel 2018 ha previsto di assumere nuovo personale, un valore intermedio tra quello regionale (63,2%) e quello italiano (58,2%).

La disaggregazione per macro-settori segnala che nell'industria in senso lato i programmi di assunzioni sono inferiori di oltre 2 punti (quota del 60,8%) a quelli delle imprese operanti nei servizi (63,1%).

Se si prende in considerazione la dimensionalità dell'impresa si può constatare come la quota delle aziende che programmano di assumere aumenta con il crescere della latitudine dell'impresa: si passa così dal 51,7% delle *imprese che hanno da 1 a 9 dipendenti* all'88,4% delle *imprese da 10 a 49 addetti* fino al 90,2% delle *imprese medie (da 50 a 249 addetti)* e al 93,7% delle *imprese maggiori*.

Nei servizi i valori nelle quattro categorie dimensionali sopracitate sono rispettivamente: 54,4%, 92,5%, 88,9% e 95,2%. Nel *settore turistico, alloggio e ristorazione* però ben l'86,0% delle imprese della classe dimensionale più esigua

intende assumere; nella *sanità e assistenza sociale* sempre tra le imprese più piccole il 62,6% intende assumere e nei *servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio* il 58,2%.

Nel segmento dell'industria in senso lato nuove entrate sono previste dal 47,0% delle imprese più piccole, dall'85,5% di quelle tra 10 e 49 addetti, dal 91,7% tra quelle tra 40 e 249 dipendenti e dall'88,7% delle maggiori. La propensione ad assumere nell'ambito delle imprese più piccole appare maggiore nelle *public utilities* (60,8%), *alimentare* (55,7%), *chimica, farmaceutica, gomma, plastica* (55,3%), *industrie metallurgiche e prodotti in metallo* (55,0%), *sistema moda* (52,8%).

L'analisi dei singoli comparti in dettaglio evidenzia come alcuni siano più performanti di altri sia nel *secondario* (*manifatturiero, public utilities e costruzioni*) che nel *terziario*:

1) Tra i segmenti più dinamici sotto il profilo occupazionale nel manifatturiero segnaliamo le *public utilities* (71,2%), seguite dall'*industria dei metalli* (il 70,6% delle imprese ha intenzione di assumere), dalla *chimica, farmaceutica, gomma-plastica* (70,0%), dal *tessile-abbigliamento* (69,0%). Per quanto riguarda le altre (sempre nell'industria) il segmento *alimentare* è al 65,3%, il *meccanico* al 62,6%, le *industrie elettriche ed elettroniche* al 62,2%, la *gioielleria* al 50,2%, il settore del *legno e mobile* al 47,3%. Il settore delle *costruzioni* prevede assunzioni nella misura del 50,8%.

2) Tra i *servizi* alle spalle del *turismo, alloggio e ristorazione* (87,6% di propensione ad assumere) troviamo la *sanità e assistenza sociale* (78,2%) seguito dai *trasporti e la logistica* (74,1%); i servizi a supporto di imprese e persone sono al 61,8%; negli altri segmenti l'incidenza delle imprese che attingono all'esterno per i propri organici è superiore al 50%.

Le imprese che pianificano flussi occupazionali in entrata secondo la propensione esportativa e l'attitudine innovativa

Netto è il divario tra *imprese esportatrici* da un lato ed imprese le cui produzioni o servizi sono indirizzati al mercato interno dall'altro

Nell'industria in senso lato la quota delle imprese operanti con l'estero che assumono personale è pari al 72,5%, ma se l'impresa non opera con l'estero si scende al 53,8%.

Nell'ambito dei *servizi* (ma si consideri che la quasi totalità dei flussi esportati dal Vicentino sono ascrivibili al manifatturiero) le dinamiche occupazionali non sono più vivaci laddove prodotti e servizi sono collocati all'estero: 59,9% contro 63,7%. Complessivamente a Vicenza lo iato tra imprese export-oriented e non export-oriented relativamente alla pianificazione dell'assunzione di nuovo personale è di oltre 7 punti: 67,9% contro 60,4%, minore del divario italiano: 70,9% e 55,7%.

Per quanto riguarda i singoli settori industriali in un segmento la vocazione all'export genera una percentuale altissima di imprese orientate a nuove assunzioni (96,7% contro 51,6% per non esportatrici): si tratta del comparto *alimentare*. La proiezione esterna fa crescere il dinamismo occupazionale anche in gran parte degli altri segmenti con differenziali assai significativi - nella determinazione ad assumere - tra aziende export oriented e aziende i cui prodotti sono destinati al mercato domestico: rispettivamente 81,2% e 38,8% le *industrie elettriche ed elettroniche*, 75,9% e 63,6% il *sistema-moda*, 70,4% e 52,9% le *industrie meccaniche*, 77,0% e 59,8% la *chimica-farmaceutica*, 53,6% e 41,9% il *legno-mobili*. Unicamente nella *gioielleria* le quote sono invertite e assumono maggiormente le imprese non esportatrici (55,2% contro 46,2%).

In totale nella provincia berica la presenza nei mercati esteri attribuisce alle imprese oltre 7 punti in più nelle programmazioni di inserimento di nuove unità lavorative: 67,9% contro 60,4% ma il divario è ancora maggiore nella dimensione veneta (71,6% versus 61,0%) e italiana (70,9% contro 55,7%).

A generare occupazione non è solo l'attitudine esportativa ma anche l'innovazione.

Complessivamente - in linea sostanziale con la dinamica nazionale - il 76,1% delle imprese innovative hanno orizzonti occupazionali dinamici, mentre solo il 56,4% delle aziende estranee a processi innovativi si dichiara disponibile ad assumere. Nel *manifatturiero* e nelle *costruzioni* ovvero nell'industria in senso lato l'attitudine a dilatare la propria base occupazionale è pari al 76,5% nelle innovatrici contro il 52,8% di quelle che non lo sono. Nei servizi i valori sono rispettivamente 75,7% e 58,6%.

I comparti dell'*industria in senso stretto* in cui la disponibilità a nuovi input lavorativi è maggiore in quanto permeabili a istanze innovative sono la *metallurgia e la produzione in metallo* e l'*alimentare* (rispettivamente le quote di imprese innovative con intenti di assunzione sono 89,3% e 84,6% contro 64,5% e 22,2% - che costituisce il divario più ragguardevole) seguiti dall'81,3% del *sistema moda* (64,3% le non innovatrici) e dall'81,1% della *meccanica* (44,9%). Troviamo poi segmenti in cui il peso delle imprese innovative che assumono si situa tra il 70% e l'80%: le *industrie elettriche ed elettroniche*, la *chimica-farmaceutica-gomma-plastica*, le *costruzioni*.

Nell'ambito dei *servizi* il carattere innovativo dell'impresa spinge verso l'alto i programmi di inserimento di nuove energie lavorative al 92,9% nel comparto *trasporti-logistica* (71,0% nel caso delle non innovative), al 95,5% nel *turismo, alloggio e ristorazione* (10 punti in più rispetto alle imprese con profili innovativi non dinamici) al 90,6% nei *servizi di supporto alle imprese e persone* (55,3%); consistenti comunque i divari negli altri settori tra assunzioni

nelle imprese con attitudine all'innovazione e assunzioni in imprese a ciò refrattarie: rispettivamente *commercio* 68,2% e 49,7% *servizi informatici e delle telecomunicazioni* 72,2% e 32,9%, *servizi avanzati alle imprese* 70,0% e 52,5%, *servizi culturali e sportivi* 76,6% e 40,2%.

In definitiva l'internazionalizzazione delle imprese e la propensione ad innovare sono fattori-chiave non solo della capacità competitiva del sistema, ma anche del dinamismo virtuoso del mercato del lavoro.

Entrate previste nel 2018 per tipologia contrattuale

Quanto alle tipologie contrattuali, nel Vicentino il 66,8% delle entrate previste riguarda *personale dipendente con esclusione dei contratti di somministrazione*, un valore inferiore a quello veneto (75,4%) e italiano (76,7%), mentre il *personale in somministrazione* si colloca al 20,1% (14,9% nelle altre due dimensioni territoriali). Trascurabili le altre tipologie: i *collaboratori coordinati e continuativi* (0,8%) e gli *altri lavoratori non alle dipendenze* (2,6%)

Nell'*industria in senso lato* nella provincia del Palladio il *personale dipendente* scende al 57,5% e quello *in somministrazione* sale al 40,9%.

I settori industriali in cui è maggiore il valore percentuale delle entrate previste di personale dipendente sono: le *costruzioni* (84,9%) seguite dalla *gioielleria* (72,9%), dalle *industrie del legno e del mobile* (72,3%) e dalla *fabbricazione macchine e attrezzature e dei mezzi di trasporto* (68,2%).

Sempre nell'*industria in senso lato* i comparti in cui le assunzioni previste con contratto di somministrazione appaiono percentualmente più consistenti sono il *sistema moda* (57,0%), e l'*alimentare* (56,0%), mentre i segmenti connotati da minori contratti di tale tipologia sono le *costruzioni*, i *gioielli* e *legno-mobile* (10,0%, 25,2% e 25,5%).

Nei servizi il 77,6% delle entrate previste è *alle dipendenze*, il 17,0% *in somministrazione*, lo 0,9% sono *lavoratori coordinati e continuativi* e il 4,5% *altri lavoratori non alle dipendenze*.

L'analisi delle classi dimensionali segnala che nelle imprese più piccole (1-9 addetti) i nuovi assunti *alle dipendenze* sono 8 su 10 e i lavoratori assunti con *contratto di somministrazione* sono il 14,4%; nel segmento 10-49 il personale dipendente scende al 68,5% e quello in somministrazione sale al 28,3%; il processo continua nella fascia 50-249 addetti in cui la quota del personale dipendente sfiora i 60 punti percentuali e quello in somministrazione supera i 38 punti; infine nella classe dimensionale oltre i 250 addetti personale dipendente e personale in somministrazione si attestano al 48-49%.

Le entrate previste per classi di età

L'analisi delle classi di età fa emergere che le opportunità per i giovani sono cospicue: infatti se si

aggiungono le entrate programmate dei giovani fino ai 24 anni (13,2%) con quelle della classe d'età 25-29 anni (21,9%) e quelle per cui l'età è ininfluente (24,7%) si giunge ad un valore prossimo al 60%, valore allineato con la media nazionale. Nell'industria le opportunità per i giovani scendono leggermente di circa 5 punti e nei servizi salgono di altrettanti punti.

Ma quali sono i settori di attività che maggiormente ricercano giovani (sempre sommando le entrate previste fino ai 29 anni e le entrate per cui l'età è indifferente)? Il segmento principale è quello del *turismo, alloggio e ristorazione* con l'80,9%, seguito dal *commercio al dettaglio e all'ingrosso e riparazione autoveicoli* (61,7%); in terza posizione troviamo le *industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo* (60,9%) seguite dal *settore meccanico* (57,1%) e infine dal *sistema moda* con il 53,6%.

Venendo ai rapporti tra età e gruppo professionale il gruppo che garantisce ai giovani maggiori opportunità è costituito dalle *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (74,8%) seguito dalle *professioni non qualificate* (63,6%) e dai *conduttori di impianti* (60,5%). Gli *operai specializzati* sono al 57,7%, le *professioni tecniche* al 45,0% e i *dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* al 40,4%.

Le entrate previste per genere

Anche le opportunità per le donne sono significative: sommando le assunzioni programmate di donne con quelle per cui il genere è irrilevante si ha una percentuale pari al 55,1% dato soddisfacente anche se inferiore ai 58,4% del Veneto e al 62,2% del livello nazionale; le opportunità nei servizi sono maggiori che nell'industria: nei primi le opportunità per le donne interessano il 69,0% dei neo assunti, nella seconda il 43,2%.

I canali di selezione utilizzati dalle imprese

Quali sono i canali di selezione utilizzati dalle imprese vicentine?

1) L'8,5% si avvale dei *Centri per l'impiego* un valore superiore a quello nazionale (6,6%) esito del 9,8% dell'industria e 9,8% dei servizi. Inoltre il valore cresce progressivamente in rapporto alla dimensione fino ad attestarsi al 20% nelle imprese con più di 250 addetti.

2) Il 16,3% delle aziende vicentine (oltre 6 punti in più della media nazionale) per reclutare personale attinge alle *agenzie per il lavoro e a società per la selezione del personale*. Nell'industria questo canale di reperimento del personale è utilizzato da 1 impresa su 4, ma nei servizi da 1 impresa su 10. Anche in questo caso il valore aumenta proporzionalmente al crescere della dimensionalità: 8,3% nelle aziende da 1 a 9 addetti, 27,1% in quelle da 10 a 49 addetti, 35,8% nelle imprese da 50 a 249 addetti e 43% in quelle il cui organico supera le 250 unità.

3) L'invio del proprio *curriculum vitae* rimane una modalità vincente: lo utilizza il 38,1% delle imprese (35,5% in Italia) e più nei servizi (41,6%) che nel secondario (33,1%); la quota cresce al variare della dimensione: nelle quattro fasce considerate (1-9 addetti, 10-49 addetti, 50-249 addetti e oltre 250 addetti) i valori si attestano rispettivamente al 30,0%, 44,7%, 63,4% e 76,8%.

4) Gli *accordi con scuole, Università ed enti formativi* garantiscono non elevati flussi in entrata nel mondo produttivo essendo opzionati dall'11,9% delle imprese (9,7% su scala nazionale), ma se nelle imprese più piccole si scende all'8,0%, nelle imprese più grandi si arriva al 43,3%.

5) Il canale che potremmo definire "intuitu personae" cioè la *conoscenza personale del candidato* assicura l'assunzione da parte di oltre 4 imprese su 10 (41,4% versus 46,7% in Italia): il valore scende un po' nell'industria (38,9%) e cresce nel terziario (43,1%). L'aspetto fondamentale è che questo canale è il preferito dalle imprese della classe dimensionale inferiore dove è utilizzato dal 45,2% dei casi contro il 15,8% delle imprese più grandi (39,2% e 32,9% nelle imprese di dimensione intermedia).

6) Gli *avvisi e annunci su internet (sia in siti dedicati sia nei social media)* non è tra le modalità di reclutamento più gettonate dalle imprese: solo il 9% (7,5% il dato nazionale) se ne serve (6,3% nell'industria e 10,9% nei servizi). Il valore è inversamente proporzionale alla dimensione: infatti quasi un terzo delle imprese più piccole e oltre un quinto della categoria successiva (10-49 addetti) sembra apprezzare tale modalità di individuazione del personale ricercato.

7) *Segnalazioni di altre imprese*: è il canale meno opzionato: 6% (esito di 7,4% dell'industria e 4,9% dei servizi) la quota delle imprese che se ne serve (e in Italia il valore è ugualmente basso: 5,5%).

7) La rete amicale (*conoscenti, amici e parenti*) funziona per il 26,7% delle imprese (ma 1 su 3 tra le imprese più piccole, oltre 1 su 5 della classe dimensionale 10-49 addetti e 6,1% in quelle più grandi)

8) *Altri canali* sono utilizzati da oltre 9 imprese su 100.

Imprese che nel 2017 hanno effettuato corsi di formazione per il personale e che nel 2018 hanno previsto ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"

Nella provincia di Vicenza le imprese che nel 2017 hanno effettuato corsi di formazione sono circa 1/3 del totale: 34,7% quasi 9 punti in più della media nazionale. Più si amplia la dimensione dell'impresa più cresce la quota delle imprese attive nel predisporre percorsi formativi: 28,9% imprese da 1 a 9 dipendenti, 50,1% imprese da 10 a 49 dipendenti, 61,4% imprese da 50 a 249 dipendenti e 73,3%

imprese maggiori. Nell'industria in senso lato (*manifatturiero, public utilities e costruzioni*) la sensibilità formativa delle imprese è maggiore che nel terziario come dimostrato dalla quota di imprese impegnate nell'organizzazione di iniziative formative: 40,5% contro 30,5% rispettivamente.

Nell'ambito dell'industria in senso lato i comparti più virtuosi sotto il profilo delle iniziative formative con organizzazione di corsi sono il *chimico, farmaceutico, gomma e plastica* (50,0%), seguito dalle *costruzioni* (47,8%) e dalla *fabbricazione macchine e attrezzature e mezzi di trasporto* (47,7%); in quarta posizione il *segmento metallurgico e dei prodotti in metallo* (42,5%) e in quinto le *industrie elettriche ed elettroniche* (39,9%).

Tra i servizi i comparti più virtuosi sono gli *altri servizi* (63,8%) seguiti dalla *sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati* (59,7%) e dai *servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio* nonché dai *servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone* entrambi con il 42,7%.

Ma quali sono le finalità ei programmi formativi? Nella maggior parte dei casi (7 su 10 e 8 su 10 nelle imprese con più di 250 addetti) scopo dell'attività formativa è l'*aggiornamento del personale a valere sulle mansioni già espletate*. Nel 15,6% dei casi è la *formazione dei neoassunti* (17,4% nell'industria e 13,8% nei servizi e 9,4% nelle imprese di dimensione maggiore) e nel 13,9% lo *svolgimento di nuove mansioni/lavori*.

La quota delle imprese che nel 2018 hanno programmato di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" si attesta al 18,3% (20,3% nell'industria e 17,0% nei servizi), un valore superiore alla media regionale (16,6%) e nazionale (11,8%). L'incidenza si accresce in funzione della latitudine dimensionale: 13,5% nelle imprese tra 1 e 9 dipendenti (9,0% in Italia), 29,2% nelle unità produttive tra 10 e 49 addetti (19,6%), 50,9% tra 50 e 249 addetti (31,0% nella dimensione nazionale) e 47,0% nelle imprese più grandi (39,8% in Italia).

Nell'area dell'industria i comparti maggiormente proattivi sul versante dell'alternanza scuola-lavoro sono l'*elettrico-elettronico* dove la quota delle imprese che hanno inteso ospitare nel 2018 studenti in alternanza si attesta al 32,5% seguito dal *meccanico* (28,8%), dal *chimico-farmaceutico-gomma-plastica* (25,2%) e dal *metallurgico e prodotti in metallo* (24,7%). Nei servizi la *sanità e servizi sociali* (32,9%) precedono i *servizi informatici e delle telecomunicazioni* con il 29,9% e i *servizi avanzati alle imprese* (26,1%)

Imprese che tra il 2014 e il 2018 hanno investito nella trasformazione digitale.

L'indagine Excelsior consente una comparazione tra l'area berica, il Veneto e il livello nazionale relativamente alle imprese che nel quinquennio 2014-2018 hanno investito nella trasformazione digitale.

Le tipologie di investimento sono state ripartite in tre aspetti: tecnologici, organizzativi e di sviluppo del business.

Relativamente alla prima dimensione nell'orizzonte temporale considerato il 44,8% delle imprese vicentine (44,4% in regione e 41,6% in Italia) ha investito nella direzione degli *strumenti di software per l'acquisizione e la gestione di dati*, il 58,5% (55,9% nel Veneto e il 53,6% su scala nazionale) ha indirizzato risorse nella direzione dell'*Internet ad alta velocità, cloud, mobile, big data e analytics*, il 31,3% (versus il 28,7% e il 28,3% delle altre due dimensioni geografiche) è stata attiva nel campo dello *IoT (internet delle cose), tecnologie della comunicazione e machine-to-machine; sicurezza informatica*: nel Vicentino in questa area tecnologica ha operato il 64,0% delle imprese vicentine, quattro punti in più della scala regionale e nove di quella nazionale; infine le tecnologie legate alla *realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi* hanno beneficiato di risorse provenienti dal 26,6% del tessuto industriale berico contro il 23% circa di Veneto e Italia.

Aspetti organizzativi: hanno adottato *sistemi di rilevazione continua e analisi in tempo reale delle performance di tutte le aree aziendali* il 32,4% delle imprese vicentine, il 31,0% delle venete e il 29,7% delle italiane. L'introduzione di *sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali* ha coinvolto il 39,2% delle imprese vicentine, il 36,8% delle venete e il 34,6% delle italiane. L'*adozione di sistemi di smart working* ha interessato nel vicentino il 25,4% delle imprese beriche (leggermente inferiore il dato negli altri due ambiti territoriali).

Infine gli aspetti di sviluppo del business: più di un quinto delle imprese beriche (lievemente inferiore il dato veneto e italiano) ha investito nella direzione dell'*utilizzo di big data nell'analisi dei mercati*, 4 su 10 (più delle altre scale geografiche) ha destinato risorse nel *digital marketing (utilizzo di canali e strumenti digitali per la promozione e vendita di prodotti/servizi)* e nell'*analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto*.

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2018 PER GRUPPO PROFESSIONALE		
Gruppi professionali	Valore assoluto	%
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	12.790	16,2%
1. Dirigenti	200	0,3%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.730	3,5%
3. Professioni tecniche	9.860	12,5%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	22.880	29,1%
4. Impiegati	6.420	8,2%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.460	20,9%
Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine	33.640	42,7%
6. Operai specializzati	16.500	21,0%
7. Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	17.130	21,8%
Professioni non qualificate	9.450	12,0%
TOTALE	78.750	100,0%

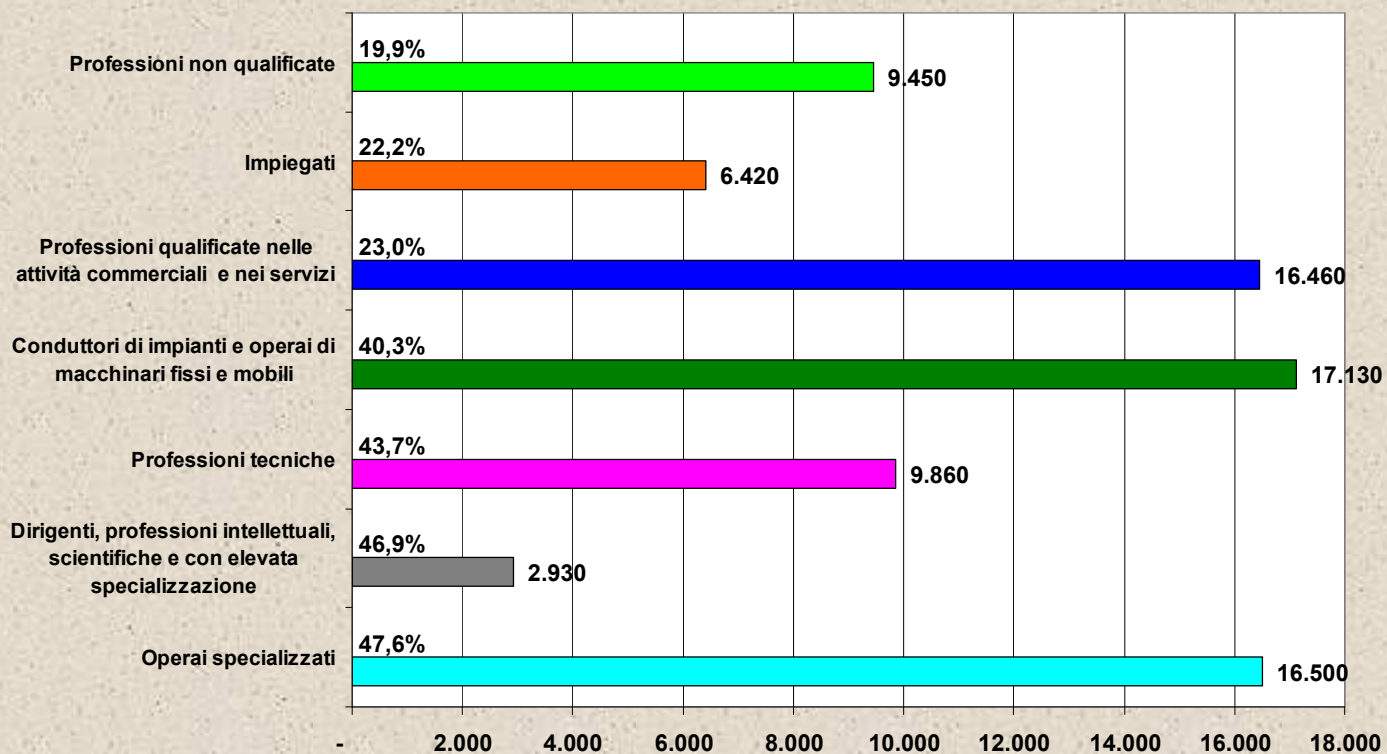
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2018 PER AREA AZIENDALE DI RIFERIMENTO E GRUPPO PROFESSIONALE					
Area aziendale	Entrate previste (v.a.)	Dirigenti, profess. specializ. e tecnici (%)	Impiegati, profess.. commerc. e nei servizi (%)	Operaio specializ. e condutt. di impianti e macchine (%)	Profess. non qualificate
Area produzione ed erogazione servizio	41.090	5,8%	22,9%	55,4%	15,9%
Area direzione e servizi generali	2.500	37,9%	61,1%		
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	440	62,3%	37,7%		
Segreteria, staff e servizi generali	1.330		98,3%		
Sistemi informativi	740	90,2%	8,1%		
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	2.990	37,3%	62,7%		
Area commerciale e della vendita	12.030	37,7%	61,9%		0,4%
Vendita	7.890	22,0%	77,6%		
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	2.460	91,9%	8,0%		
Assistenza clienti	1.670	31,8%	66,9%		
Aree tecniche e della progettazione	10.210	35,0%	5,0%	57,6%	2,4%
Progettazione e ricerca e sviluppo	2.900	95,9%		3,5%	
Installazione e manutenzione	5.990	4,5%		94,8%	0,8%
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	1.310	39,6%	37,4%	8,0%	15,1%
Area della logistica	9.930	2,4%	21,2%	50,1%	26,3%
Acquisti e movimentazione interna merci	4.800	3,8%	28,1%	30,3%	37,8%
Trasporti e distribuzione	5.130	1,1%	14,8%	68,6%	15,5%
TOTALE (v. a.)	78.750	12.790	22.880	33.640	100,0%
TOTALE (%)	100,0%	16,2%	29,0%	42,7%	12,0%

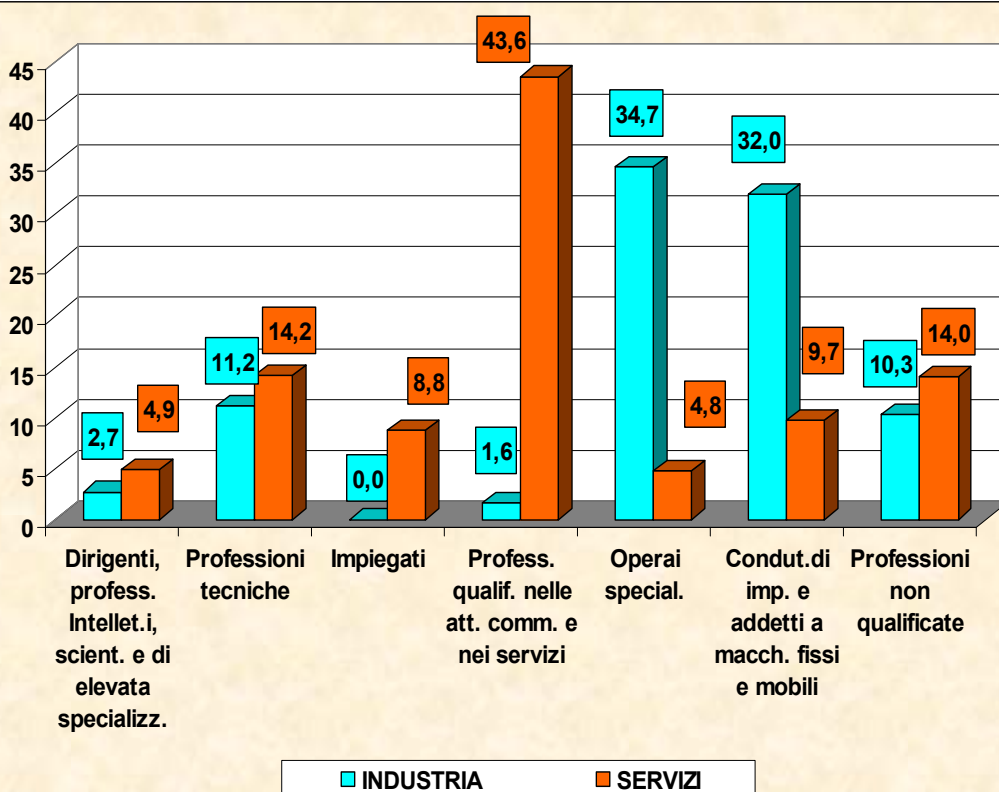
OPPORTUNITA' DI LAVORO NEL 2018 NELLA PROVINCIA DI VICENZA		
Gruppi professionali	Entrate previste	% difficile reperimento
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.930	46,9%
Professioni tecniche	9.860	43,7%
Impiegati	6.420	22,2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.460	23,0%
Operai specializzati	16.500	47,6%
Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	17.130	40,3%
Professioni non qualificate	9.450	19,9%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

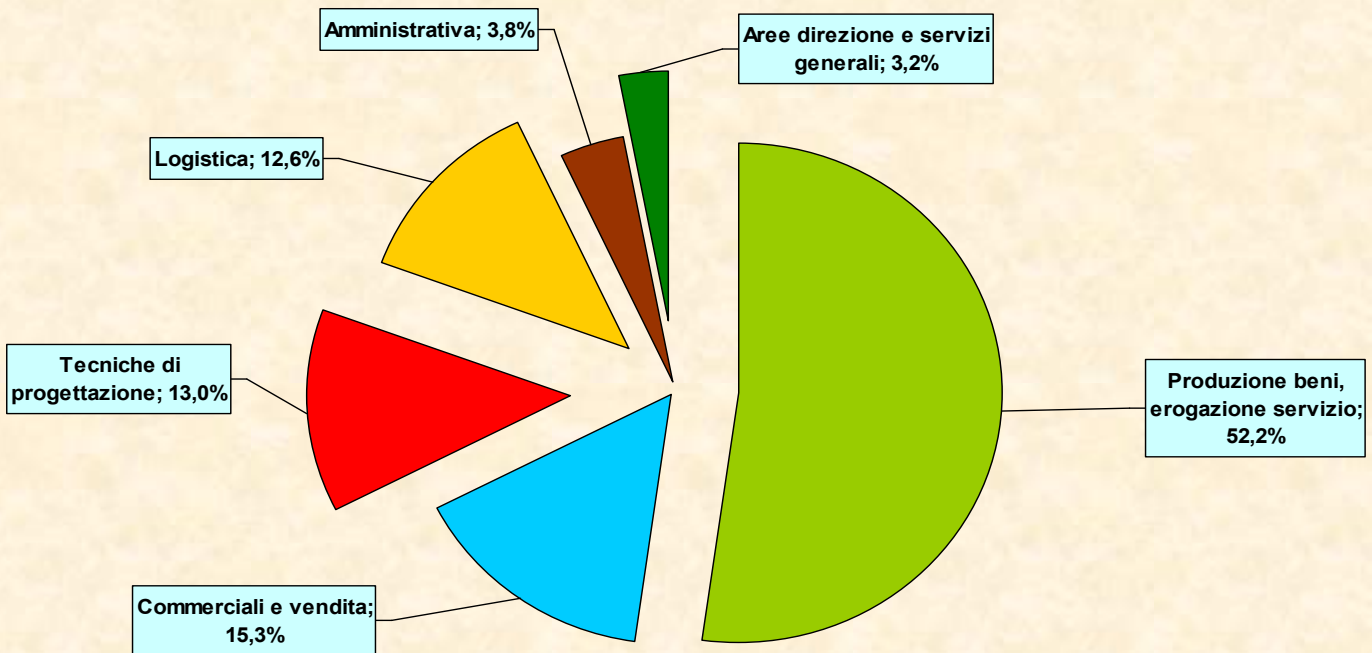
OPPORTUNITA' DI LAVORO NEL 2018 NELLA PROVINCIA DI VICENZA: ENTRATE PREVISTE E DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO



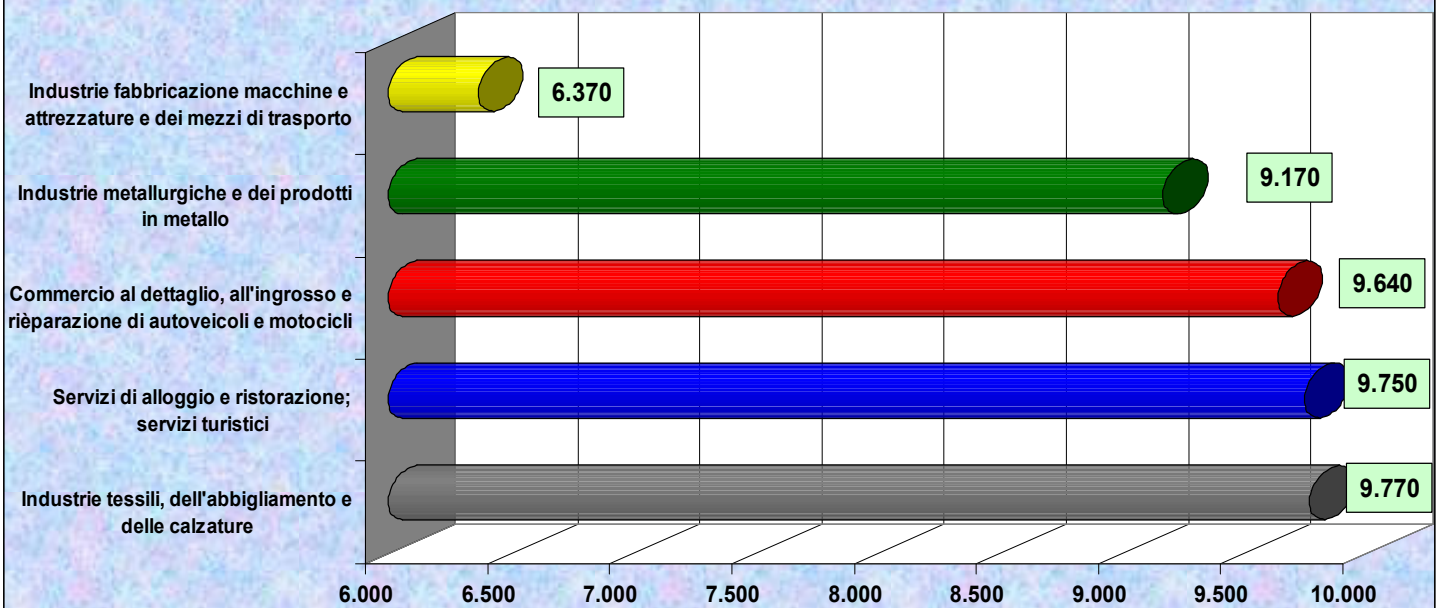
INDAGINE EXCELSIOR - ENTRATE PREVISTE NEL 2018 PER GRUPPO PROFESSIONALE E SETTORE DI ATTIVITA' (IN %)



**INDAGINE EXCLSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA
NEL 2018 PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO (IN %)**



I SETTORI CHE PREVEDONO PIU' ENTRATE IN PROVINCIA NEL 2018



ENTRATE PREVISTE PER AREA AZIENDALE - CARATTERISTICHE - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2018				
AREA AZIENDALE	Entrate (v.a.)	% sul totale	% fino a 29 anni	% difficile reperimento
Aree direzione e servizi generali	2.500	3,2	3,7	27,1
Area amministrativa	2.990	3,8	2,6	19,1
Aree tecniche e della progettazione	10.210	13,0	13,5	49,7
Area produzione di beni ed erogazione di servizi	41.090	52,2	54,0	33,8
Aree commerciali e delle vendite	12.030	15,3	16,8	33,2
Aree della logistica	9.930	12,6	9,5	33,6
TOTALE	78.750	100,0	35,2	35,0

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI NEL 2018 PER GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE)					
Gruppi professionali	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	12.790	80,8%	44,4%	29,1%	23,2%
1. Dirigenti	200	95,9%	61,5%	36,9%	13,3%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.730	89,2%	45,8%	30,6%	21,7%
3. Professioni tecniche	9.860	78,2%	43,7%	28,6%	23,8%
Impiegati, professionisti commerciali e nei servizi	22.880	64,0%	22,8%	39,1%	22,7%
4. Impiegati	6.420	62,4%	22,2%	24,9%	21,0%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.460	64,6%	23,0%	40,7%	15,1%
Operai specializz.e conduttori di imp.e di macchine	33.640	59,7%	43,9%	27,0%	9,8%
6. Operai specializzati	16.500	67,1%	47,6%	26,0%	12,1%
7. Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	17.130	52,6%	40,3%	27,9%	7,5%
Professioni non qualificate	9.450	37,1%	19,9%	28,7%	15,4%
TOTALE	78.750	61,7%	35,0%	31,0%	14,7%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

LE 10 PROFESSIONI PIU' RICHIESTE NEL 2018



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI RICHIESTE NEL 2018 (parte prima)

Professioni	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
DIRIGENTI , PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	2.930	89,6%	46,9%	31,0%	21,2%
Ingegneri e professioni assimilate	720	81,6%	63,6%	23,6%	19,0%
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	670	95,5%	42,2%	33,7%	32,2%
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e nat.	310	81,4%	68,5%	24,8%	8,7%
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	280	94,9%	14,5%	38,5%	17,8%
Specialisti in discipline artistico-espressive	240	97,1%	26,9%	20,2%	38,8%
Specialisti in scienze della vita	160	81,3%	29,0%	41,9%	-
Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	140	98,6%	66,7%	33,3%	16,3%
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	100	92,9%	53,1%	27,6%	-
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	80	100,0%	-	86,4%	-
Altre professioni	240	89,5%	51,9%	30,0%	19,0%
PROFESSIONI TECNICHE	9.860	78,2%	43,7%	28,6%	23,8%
Tecnici dei rapporti con i mercati	3.060	80,5%	42,3%	28,5%	26,6%
Tecnici in campo ingegneristico	1.560	78,7%	57,0%	31,2%	28,6%
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.070	78,7%	23,4%	22,2%	23,6%
Tecnici della gestione dei processi produttivi ed i beni e servizi	950	74,5%	47,1%	36,4%	16,1%
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	880	81,3%	59,1%	19,7%	25,2%
Tecnici della salute	790	88,1%	29,6%	44,1%	9,9%
Tecnici della distribuzione commerciale e delle professioni assimilate	550	56,6%	64,4%	8,2%	25,8%
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti etc.	240	93,7%	22,3%	25,6%	32,8%
Tecnici dei servizi sociali	150	51,9%	33,8%	57,1%	-
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	130	46,6%	27,8%	11,3%	-
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate	130	94,4%	48,4%	41,3%	37,3%
Altre professioni	350	76,2%	31,8%	27,5%	26,6%
IMPIEGATI	6.420	62,4%	22,2%	34,9%	21,0%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.540	65,0%	16,4%	31,9%	23,3%
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1.960	64,1%	23,1%	40,6%	18,9%
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	800	40,3%	30,6%	36,1%	13,3%
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	410	85,4%	22,9%	26,8%	32,8%
Altre professioni	710	59,4%	30,8%	33,6%	20,0%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	16.460	64,6%	23,0%	40,7%	15,1%
Addetti nelle attività di ristorazione	8.210	64,0%	27,4%	44,4%	17,1%
Addetti alle vendite	5.150	63,5%	16,8%	38,4%	13,8%
Operatori della cura estetica	750	67,8%	32,8%	30,4%	17,6%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	710	79,8%	25,7%	38,2%	6,5%
Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	700	94,7%	17,2%	39,9%	-
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	510	31,4%	16,4%	27,8%	17,9%
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	310	40,4%	10,1%	26,4%	25,7%
Altre professioni	130	74,8%	0,0%	59,8%	-
OPERAI SPECIALIZZATI	16.500	67,1%	47,6%	26,0%	12,1%
Meccanici artigianali, montatori, ripar.e manutent.di macchine fisse e mobili	2.930	59,1%	51,1%	25,5%	18,0%
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpent. metallica e simili	2.430	69,2%	51,4%	25,0%	8,8%
Fabbrì ferrai, costruttori di utensili e assimilati	2.340	65,8%	55,9%	29,6%	4,1%
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1.860	84,0%	55,6%	20,2%	6,5%
Artigiani e operai spec. di install. e manutenz. attrezz. elettriche ed elettron.	1.430	81,8%	45,5%	23,1%	21,4%
Artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, pelli e calzature	1.360	57,5%	28,8%	33,2%	4,2%
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	1.120	75,2%	58,1%	22,6%	17,8%
Artigiani e operai spec.delle costruzioni e nel mantenim. di strutture edilizie	1.040	64,7%	36,2%	20,3%	23,0%
Artigiani ed operai spec. della meccanica di precisione su metalli e simili	550	85,3%	20,1%	32,4%	4,2%
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	420	51,8%	25,7%	21,9%	12,6%
Attrezzisti, operai ed artigiani del trattamento del legno e assimilati	350	32,4%	70,1%	25,9%	16,0%
Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche	270	67,8%	50,2%	47,3%	8,1%
Altre professioni	410	67,0%	24,2%	31,8%	20,5%

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI RICHIESTE NEL 2018 (parte seconda)

Professioni	Valore assoluto	% con esperienza richiesta	% di difficile reperimento	% in sostituzione di personale in uscita	% di nuove figure professionali
CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	17.130	52,6%	40,3%	27,9%	7,5%
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assim.	3.320	58,8%	51,6%	26,9%	5,0%
Conduttori di veicoli a motore	3.010	71,6%	55,2%	34,3%	7,6%
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	2.020	53,9%	31,3%	17,0%	6,6%
Operai di macchine automatiche e semiaut. per lavorazioni metalliche	1.890	46,7%	63,5%	22,1%	5,1%
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.870	20,0%	33,1%	32,8%	7,1%
Conduttori di macchine movimento terra, sollevam. e maneggio dei mater.	1.750	66,1%	25,7%	25,1%	22,1%
Conduttori di macchine per la fabbr. di art. in gomma e materie plastiche	1.180	53,8%	18,6%	27,4%	6,9%
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	420	26,4%	0,0%	15,7%	-
Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	380	16,4%	9,8%	18,5%	-
Operai macch. e imp. per raffin. gas e prod. petroliferi e fabbr. prod. chimici	380	46,4%	26,1%	39,5%	6,4%
Conduttori di macchine per tipografie stampa su carta e cartone	260	37,9%	24,9%	45,6%	-
Operatori di catene di montaggio automatizzati e di robot industriali	230	45,1%	33,6%	44,7%	-
Altre professioni	440	51,7%	31,4%	49,0%	-
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	9.450	37,1%	19,9%	28,7%	15,4%
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	3.290	45,4%	23,6%	30,3%	12,8%
Personale non qualificato nella manifattura	2.900	33,0%	19,1%	23,9%	23,7%
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	2.630	28,5%	16,5%	30,1%	9,4%
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	180	68,2%	24,6%	28,5%	29,6%
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	160	18,9%	0,0%	61,6%	13,4%
Personale non qualificato add. ai servizi di custodia di edifici, attrezz. e beni	130	55,2%	19,2%	24,8%	-
Personale non qualificato di ufficio	80	29,3%	0,0%	-	-
Altre professioni	90	68,1%	0,0%	38,5%	-
TOTALE	78.750	61,7%	35,0%	31,0%	14,7%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - LAVORATORI RICHIESTI DALLE IMPRESE - DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2018

DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO (%)	VICENZA	VENETO	ITALIA	L'ESPERIENZA RICHIESTA (%)	VICENZA	VENETO	ITALIA
	TOTALE di cui:	35,0	31,2		26,3	TOTALE di cui:	61,7
per mancanza di candidati	17,7	15,8	12,5	nella professione	19,6	18,4	19,7
per preparazione inadeguata	13,2	11,9	11,2	nel settore	42,1	45,1	47,4
per altri motivi	4,1	3,6	2,7	non richiesta	38,3	36,5	32,8

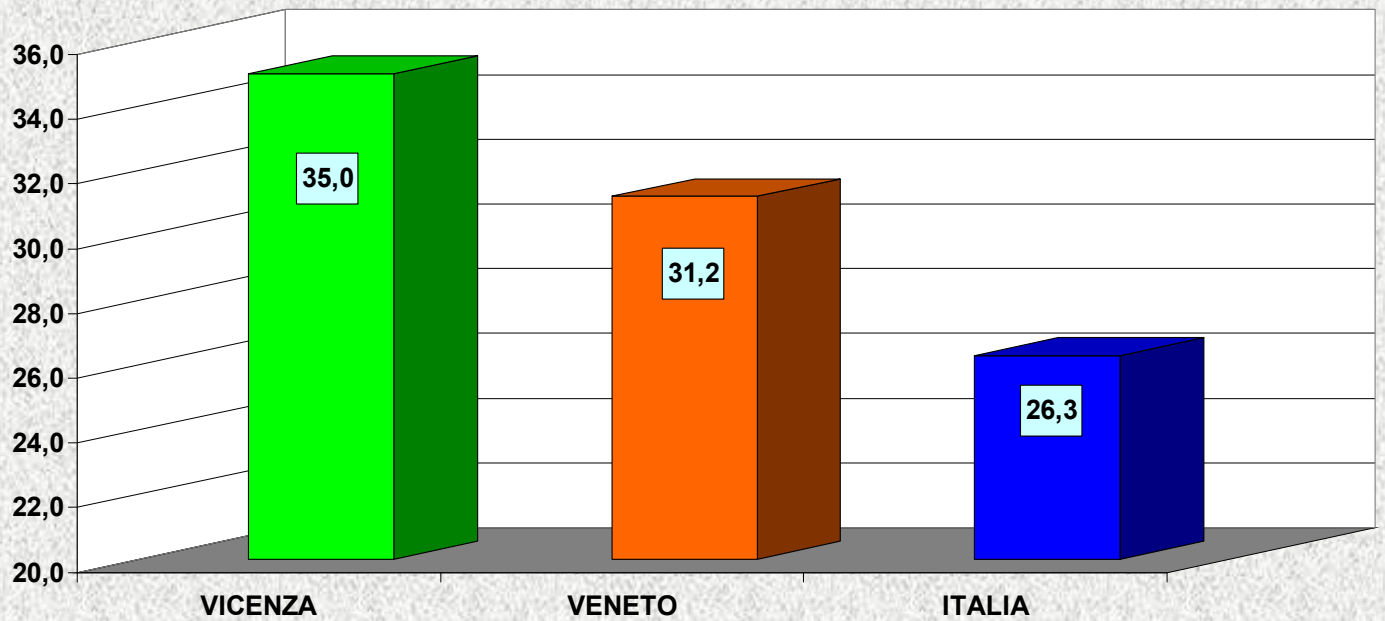
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

LE PROFESSIONI CON MAGGIORE DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO PER I GIOVANI - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2018

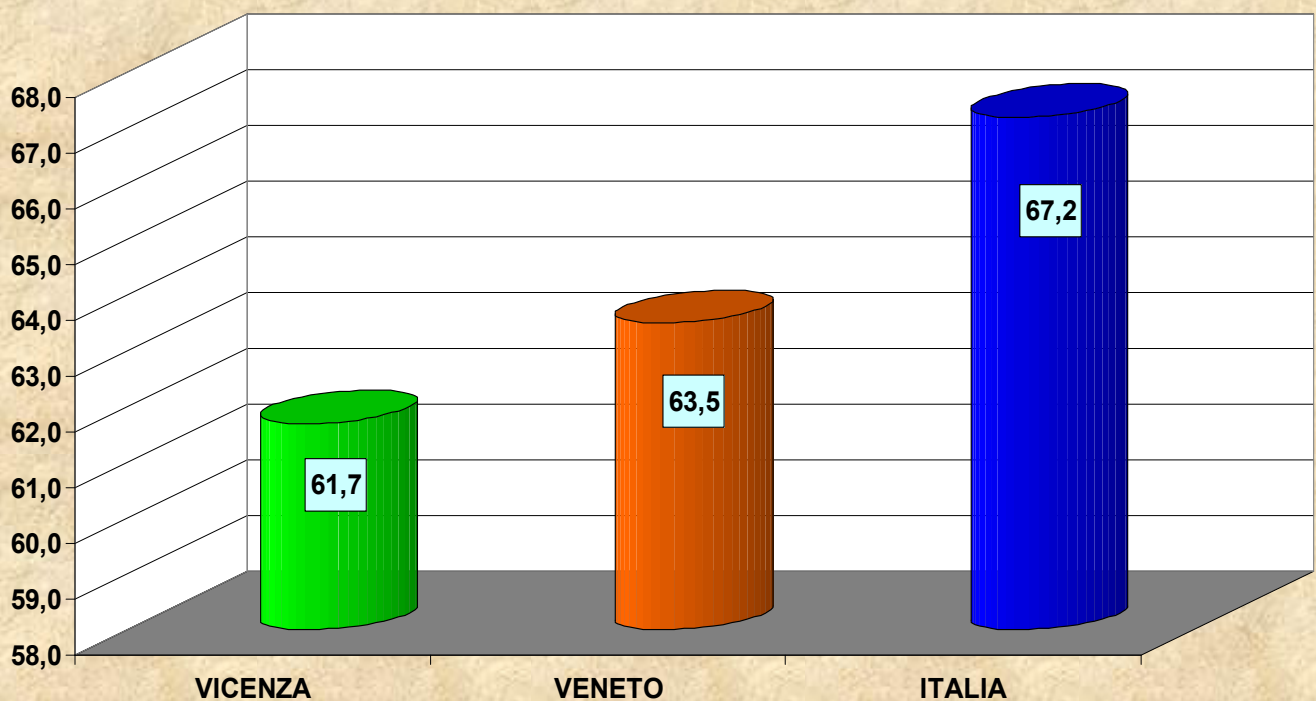
Professioni	GIOVANI DI DIFICILE REPERIMENTO	ENTRATE GIOVANI	DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO MEDIA (IN %) PER I GIOVANI
Specialisti in scienze matem., inform., chimiche, fisiche e naturali	220	350	62,9%
Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione	710	1.260	56,3%
Addetti alla gestione dei magazzini, dellalogistica e degli acquisti	250	450	55,6%
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	1.090	2.020	54,0%
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	2.830	5.820	48,6%
Operatori della cura estetica	290	760	38,2%
Specialisti nella formazione ed insegnanti	230	660	34,8%
Operatori dell'assistenza sociale in istituzioni e insegnanti	400	1.180	33,9%
Tecnici delle vendite, del marketing e della distrib. commerciale	140	420	33,3%
Medici e altri specialisti della salute	290	970	29,9%

Fonte: Unioncamere - Sistema Excelsior

LAVORATORI RICHIESTI DALLE IMPRESE - DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO IN %-
ANNO 2018 - VICENZA, VENETO E ITALIA



LAVORATORI RICHIESTI DALLE IMPRESE - ESPERIENZA RICHIESTA IN %- ANNO
2018 - VICENZA, VENETO E ITALIA



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - COMPETENZE CHE LE IMPRESE RITENGONO DI "ELEVATA" IMPORTANZA NEL 2018 PER GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE)

Competenze	TOTALE	Dirigenti e prof. intellet. e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informaz. dell'impresa	32,1%	69,1%	52,6%	41,5%	52,1%	20,2%	15,1%	9,3%
Comunicare in lingue straniere inform. dell'imp.	15,5%	46,7%	33,0%	18,1%	23,4%	8,5%	5,1%	3,4%
Utilizzare linguaggi e metodi matem. e inform.	16,8%	51,5%	35,7%	30,1%	16,1%	11,0%	8,5%	3,4%
Utilizzare competenze digitali	21,4%	62,9%	50,4%	45,1%	19,4%	11,6%	9,7%	4,0%
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	11,9%	31,5%	26,1%	11,6%	10,4%	11,5%	7,1%	3,0%
Lavorare in gruppo	47,7%	78,8%	72,2%	55,6%	58,1%	40,4%	32,6%	29,8%
Problem solving	34,2%	75,3%	64,7%	54,9%	33,0%	28,5%	21,1%	11,0%
Lavorare in autonomia	39,6%	70,6%	63,9%	50,3%	42,3%	37,3%	24,1%	25,1%
Flessibilità e adattamento	63,5%	84,9%	80,4%	72,0%	65,6%	60,4%	55,5%	49,8%
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	37,7%	41,7%	36,8%	42,2%	41,0%	32,6%	40,5%	32,4%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2018

Competenze	TRASVERSALI				GREEN	TECNOLOGICHE			COMUNICATIVE	
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Linguaggi e metodi matematici ed utilizzare competenze digitali tecnologie "4,0" per innovare	Utilizzare	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	
UNIVERSITARIO										
Indirizzo ingegneria	76%	71%	66%	80%	36%	44%	55%	27%	58%	38%
Indirizzo economico	80%	81%	69%	82%	45%	63%	67%	44%	57%	49%
Indirizzo insegnamento e formazione	70%	75%	72%	82%	43%	42%	63%	26%	67%	45%
SECONDARIO (diploma 5 anni)										
Indirizzo meccanica, mecatronica ed ingegneria	84%	65%	43%	78%	24%	17%	30%	6%	45%	17%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	50%	40%	42%	66%	41%	20%	28%	14%	36%	18%
Indirizzo sistema moda	46%	39%	39%	66%	36%	19%	18%	17%	18%	12%
QUALIFICA PROFESSIONALE (3 anni) o DIPLOMA PROFESSIONALE (4 anni)										
Indirizzo meccanico	66%	60%	56%	75%	39%	32%	55%	13%	51%	22%
Indirizzo ristorazione	28%	23%	25%	51%	34%	11%	13%	8%	24%	11%
Indirizzo benessere	42%	28%	35%	59%	36%	10%	12%	8%	23%	10%
TOTALE										
	31%	24%	28%	55%	37%	11%	8%	10%	10%	5%
	40%	22%	38%	47%	31%	7%	6%	4%	27%	18%
	65%	45%	39%	81%	43%	43%	13%	4%	38%	11%

da 1% a 33%

da 34% a 66%

da 67% a 100%

Fonte: indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2018 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (% SUL TOTALE)

Gruppi professionali	Valore assoluto	per livello di istruzione (% sul totale)			
		Universitario	Secondario o post-secondario	Qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	12.790	46,3%	43,9%	9,8%	0,0%
1. Dirigenti e direttori	200	92,3%	7,7%	0,0%	0,0%
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.730	79,4%	20,6%	0,0%	0,0%
3. Professioni tecniche	9.860	36,2%	51,1%	12,8%	0,0%
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	22.880	3,4%	43,0%	33,2%	20,4%
4. Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	6.420	11,8%	67,5%	20,7%	0,0%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.460	0,2%	33,4%	38,1%	28,3%
Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine	33.640	0,0%	33,1%	41,4%	25,5%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	16.500	0,1%	25,8%	49,7%	24,5%
7. Conduttori di impianti e addetti e macchinari fissi e mobili	17.130	0,0%	40,0%	33,4%	26,5%
Professioni non qualificate	9.450	0,0%	27,3%	36,7%	36,0%
TOTALE	78.750	8,5%	37,0%	33,3%	21,1%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2018 SECONDO GLI INDIRIZZI DI STUDIO SEGNALATI, LA DIFFICOLTA' DEL REPERIMENTO E L'ESPERIENZA RICHIESTA			
Indirizzi di studio	Valore assoluto	% di difficile reperimento	% con esperienza richiesta
LIVELLO UNIVERSITARIO	6.710	43,0%	81,1%
Indirizzo economico	1.520	37,2%	81,5%
Indirizzo ingegneria industriale	820	60,0%	70,6%
Indirizzo insegnamento e formazione	710	19,4%	85,4%
Altri indirizzi di ingegneria	570	55,1%	70,7%
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	390	74,0%	91,6%
Indirizzo chimico-farmaceutico	370	23,0%	80,9%
Indirizzo sanitario e paramedico	340	34,4%	81,0%
Indirizzo politico-sociale	260	18,5%	92,7%
Indirizzo linguistico, traduttori ed interpreti	260	49,6%	64,3%
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	240	43,3%	87,5%
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	160	65,2%	93,8%
Altri indirizzi	450	37,4%	84,0%
Indirizzo non specificato	620	52,6%	86,4%
LIVELLO SECONDARIO E POST-SECONDARIO	29.140	36,3%	57,7%
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	6.100	54,1%	50,1%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	4.900	20,9%	71,8%
Indirizzo Sistema Moda	1.960	39,7%	47,9%
Indirizzo enogastronomia, turismo e ospitalità	1.640	60,9%	48,6%
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1.600	44,0%	62,5%
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	830	25,4%	55,7%
Indirizzo trasporti e logistica	620	23,4%	42,6%
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	510	11,5%	56,1%
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	460	44,8%	61,7%
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	410	57,3%	80,8%
Indirizzo linguistico (liceo)	260	61,8%	73,7%
Altri indirizzi	880	26,1%	78,4%
Indirizzo non specificato	8.970	28,2%	55,5%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE	26.250	35,2%	61,7%
Indirizzo meccanico	7.820	44,8%	53,3%
Indirizzo ristorazione	3.660	27,5%	64,7%
Indirizzo benessere	1.920	25,2%	80,6%
Indirizzo elettrico	1.710	33,1%	64,9%
Indirizzo abbigliamento	1.530	53,7%	85,1%
Indirizzo servizi di vendita	1.230	24,9%	84,6%
Indirizzo amministrativo segretariale	810	14,0%	48,3%
Indirizzo edile	730	27,4%	79,1%
Indirizzo legno	630	35,1%	55,0%
Indirizzo sistemi e servizi logistici	590	21,9%	41,2%
Indirizzo impianti termoidraulici	550	61,1%	56,9%
Altri indirizzi	2.340	35,0%	50,7%
Indirizzo non specificato	2.720	27,2%	58,8%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	16.650	28,9%	60,8%
TOTALE	78.750	35,0%	61,7%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIU RICHIESTI IN PROVINCIA NEL 2018 CON LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO E L'ESPERIENZA RICHIESTA				
Titolo di studio	Valore assoluto	% sul totale	% di difficile reperimento	% con esperienza richiesta
UNIVERSITARIO	6.710	8,5%	43,0%	81,1%
Indirizzo ingegneria	1.780	2,3%	61,5%	75,2%
Indirizzo economico	1.520	1,9%	37,2%	81,5%
Indirizzo insegnamento e formazione	710	0,9%	19,4%	85,4%
SECONDARIO (diploma 5 anni)	29.140	37,0%	36,3%	57,7%
Indirizzo meccanica, mecatronica e ingegneria	6.100	7,7%	54,1%	50,1%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	4.900	6,2%	20,9%	71,8%
Indirizzo sistema moda	1.960	2,5%	39,7%	47,9%
QUALIFICA PROFESSIONALE (3 anni) o DIPLOMA PROFESSIONALE (4 anni)	26.250	33,3%	35,2%	61,7%
Indirizzo meccanico	7.820	9,9%	44,8%	53,3%
Indirizzo ristorazione	3.660	4,6%	27,5%	64,7%
Indirizzo benessere	1.920	2,4%	25,2%	80,6%

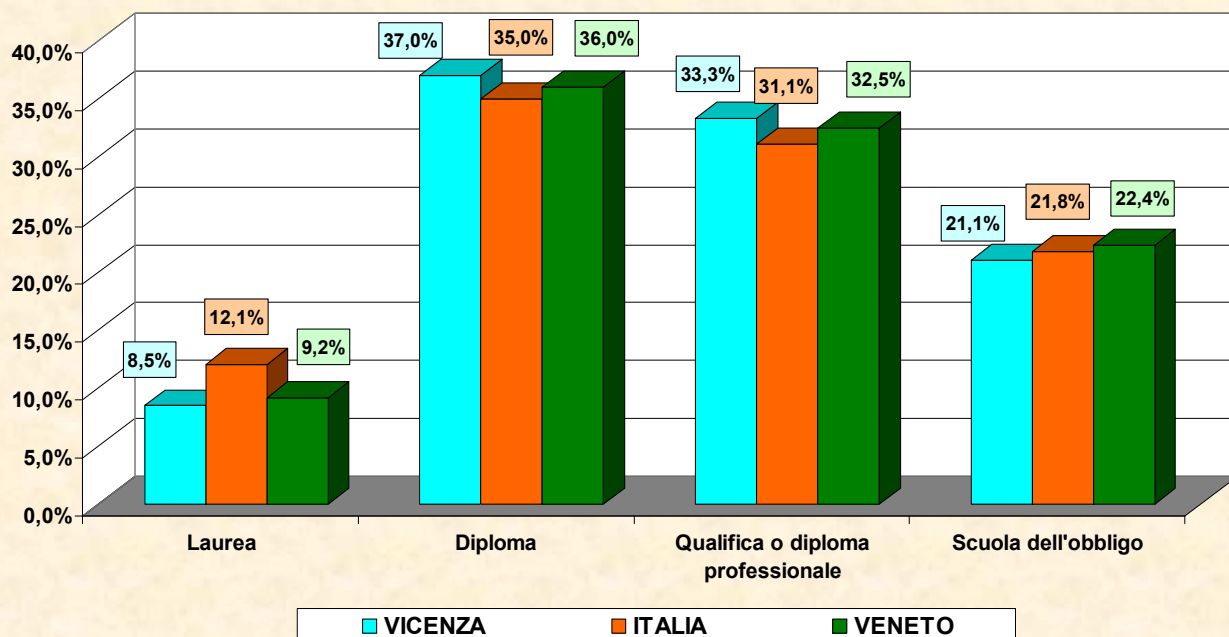
Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati Unioncamere

**INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO PREVISTO ASSUNZIONI
NEL 2018 SECONDO I LIVELLI DI ISTRUZIONE SEGNALATI PER SETTORE DI ATTIVITA'
E CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)**

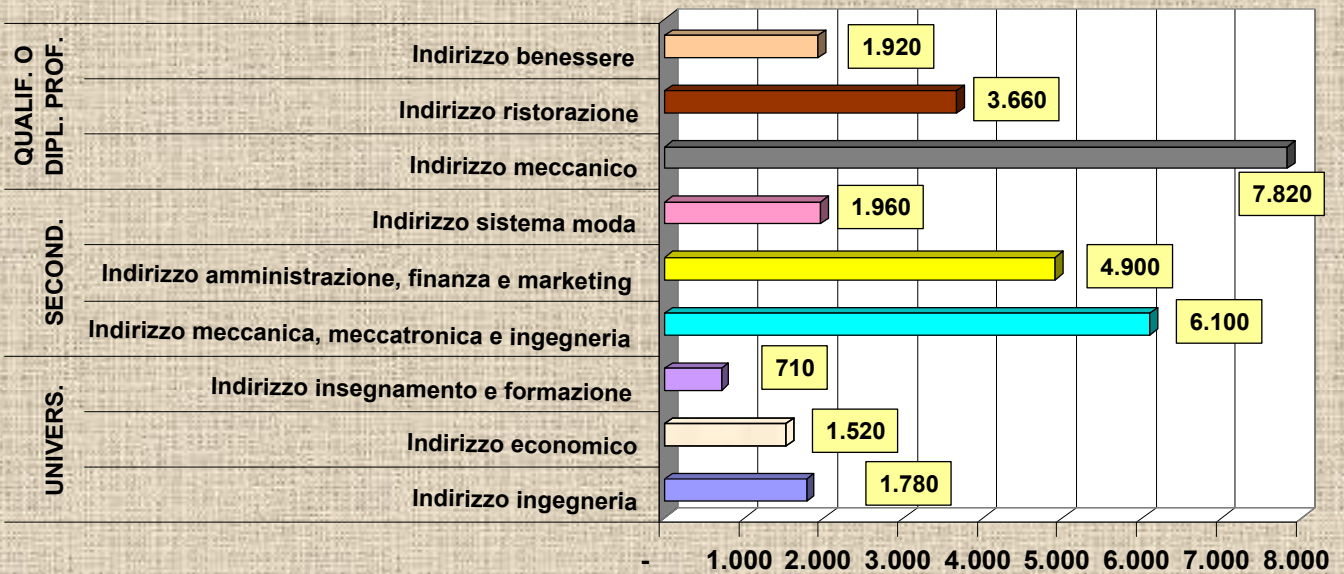
Settore	Entrate previste	Universitario	Secondario e post-secondario	Qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
INDUSTRIA	42.540	6,4%	36,3%	36,9%	20,4%
Industrie alimentari	2.850	3,4%	45,5%	30,6%	20,6%
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	9.770	4,1%	33,1%	34,2%	28,7%
Industrie del legno e del mobile	1.070	7,9%	36,4%	37,4%	18,4%
Industrie dei gioielli	690	2,5%	33,0%	42,0%	22,6%
Industrie estrattive e lavorazione minerali	860	3,5%	36,8	37,3%	22,4%
Industrie elettriche ed elettroniche	2.910	13,2%	42,2%	30,8%	13,8%
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9.170	4,7%	35,2%	40,5%	19,6%
Industrie fabbric. macchin. e attrezz. e dei mezzi di trasporto	6.370	10,5%	41,4%	38,3%	9,8%
Industrie chimiche, farmaceutiche., petrol. e gomma e plastica	3.600	13,0%	35,1%	27,6%	24,3%
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	600	3,8%	61,6%	20,6%	14,0%
Altre industrie	1.340	6,0%	45,1%	37,6%	11,3%
Costruzioni	3.330	1,7%	19,4%	54,3%	24,6%
SERVIZI	36.210	11,0%	37,9%	29,2%	22,0%
Comercio al dettaglio e all'ingrosso e riparazione di autoveicoli	9.640	8,2%	45,2%	22,4%	24,3%
Turismo, alloggio e ristorazione	9.750	0,2%	35,4%	37,0%	27,0%
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.440	38,0%	52,1%	9,5%	0,3%
Servizi avanzati alle imprese	1.370	29,5%	47,2%	14,1%	9,2%
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	3.270	3,5%	45,8%	22,0%	28,7%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3.550	1,0%	34,3%	30,5%	34,2%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	2.760	37,0%	13,9%	47,4%	1,8%
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.810	6,4%	28,6%	44,7%	20,2%
Altri servizi	1.650	52,4%	37,2%	4,7%	5,7%
TOTALE VICENZA	78.750	8,5%	37,0%	33,3%	21,1%
1-9 dipendenti	22.250	6,0%	36,2%	35,4%	22,4%
10-49 dipendenti	27.070	7,3%	36,4%	35,2%	21,1%
50-249 dipendenti	16.940	12,7%	36,8%	32,5%	18,0%
250 dipendenti e oltre	12.490	10,0%	40,1%	26,7%	23,2%
VENETO	457.180	9,2%	36,0%	32,5%	22,4%
ITALIA	4.553.980	12,1%	35,0%	31,1%	21,8%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

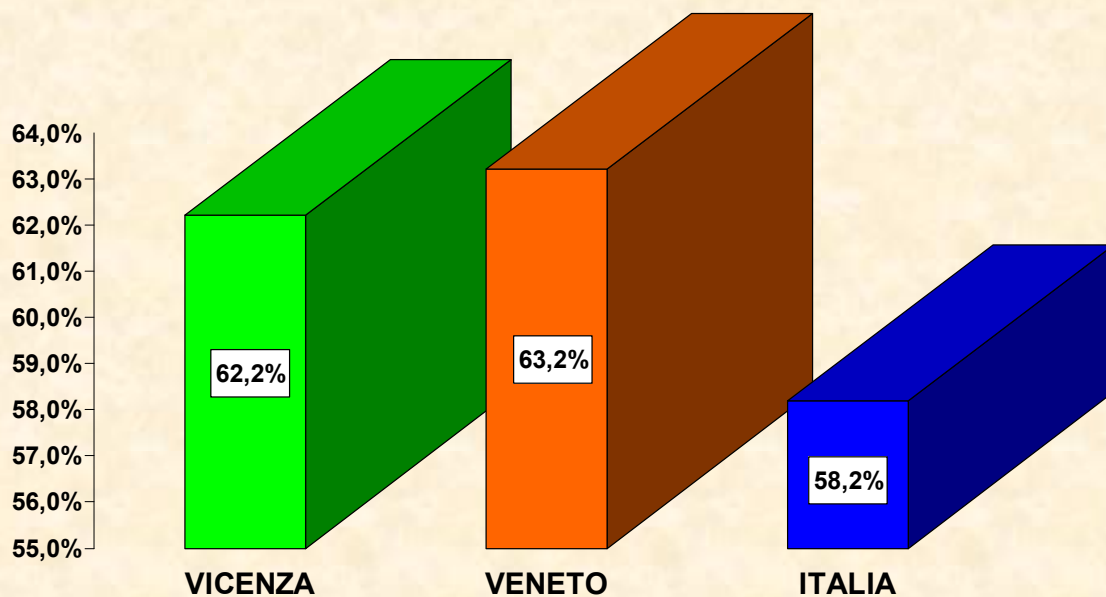
ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL 2018 IN % - VICENZA, VENETO E ITALIA - ANNO 2018



INDIRIZZI DI STUDIO PIU' RICHIESTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA



IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO PREVISTO ASSUNZIONI - PROVINCIA DI VICENZA, VENETO E ITALIA

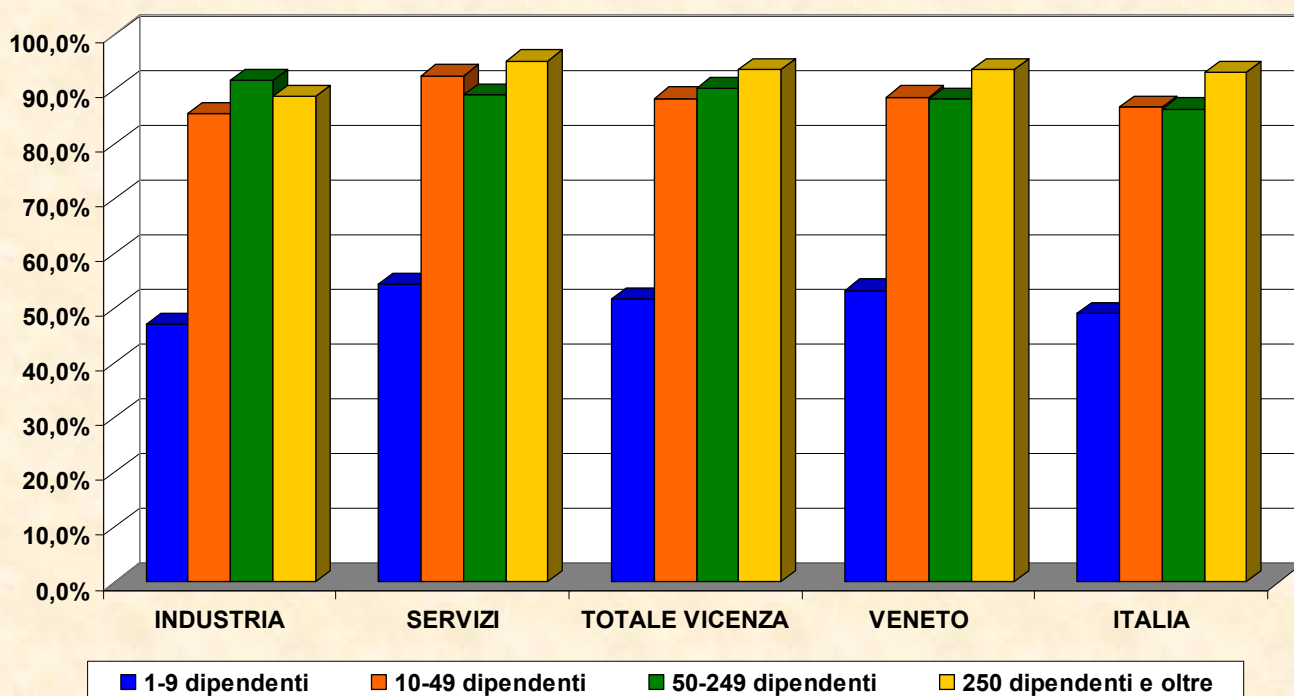


**INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO PREVISTO ASSUNZIONI
NEL 2018 PER SETTORE DI ATTIVITA' E PER CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)**

Settore	Imprese che prevedono assunzioni	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre
INDUSTRIA	60,8%	47,0%	85,5%	91,7%	88,7%
Industrie alimentari	65,3%	55,7%	81,2%	96,8%	
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	69,0%	52,8%	84,4%	97,5%	92,9%
Industrie del legno e del mobile	47,3%	33,9%	93,1%		
Industrie dei gioielli	50,2%	38,0%	72,1%	90,0%	
Industrie estrattive e lavorazione minerali	57,9%	42,2%	91,7%		
Industrie elettriche ed elettroniche	62,2%	39,1%	85,9%	98,1%	79,2%
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	70,6%	55,0%	92,2%	97,9%	
Industrie fabbric. macchin. e attrezz. e dei mezzi di trasporto	62,6%	45,3%	85,0%	96,3%	100,0%
Industrie chimiche, farmaceutiche, petrol. e gomma e plastica	70,0%	55,3%	78,1%	89,6%	77,8%
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	71,2%	60,8%	88,6%	76,2%	76,2%
Altre industrie	46,5%	31,2%	70,9%		
Costruzioni	50,8%	46,2%	81,2%	71,4%	
SERVIZI	63,1%	54,4%	92,5%	88,9%	95,2%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autoveicoli	54,5%	43,2%	91,1%	94,1%	96,9%
Turismo, alloggio e e ristorazione	87,6%	86,0%	95,2%	95,8%	100,0%
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	52,5%	38,3%	95,2%	89,3%	81,0%
Servizi avanzati alle imprese	57,6%	48,3%	88,3%	85,2%	82,2%
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	61,8%	52,9%	91,2%	81,3%	92,5%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	74,1%	58,2%	96,8%	92,0%	98,4%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	78,2%	62,6%	97,4%	98,1%	95,7%
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	54,9%	51,1%	91,6%	77,1%	
Altri servizi	51,9%	31,7%	82,6%	68,3%	96,2%
TOTALE VICENZA	62,2%	51,7%	88,4%	90,2%	93,7%
VENETO	63,2%	53,3%	88,6%	88,2%	93,7%
ITALIA	58,2%	49,0%	86,7%	86,4%	93,2%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

**INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO PREVISTO
ASSUNZIONI NEL 2018 PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE
DIMENSIONALE (QUOTA % SUL TOTALE)**

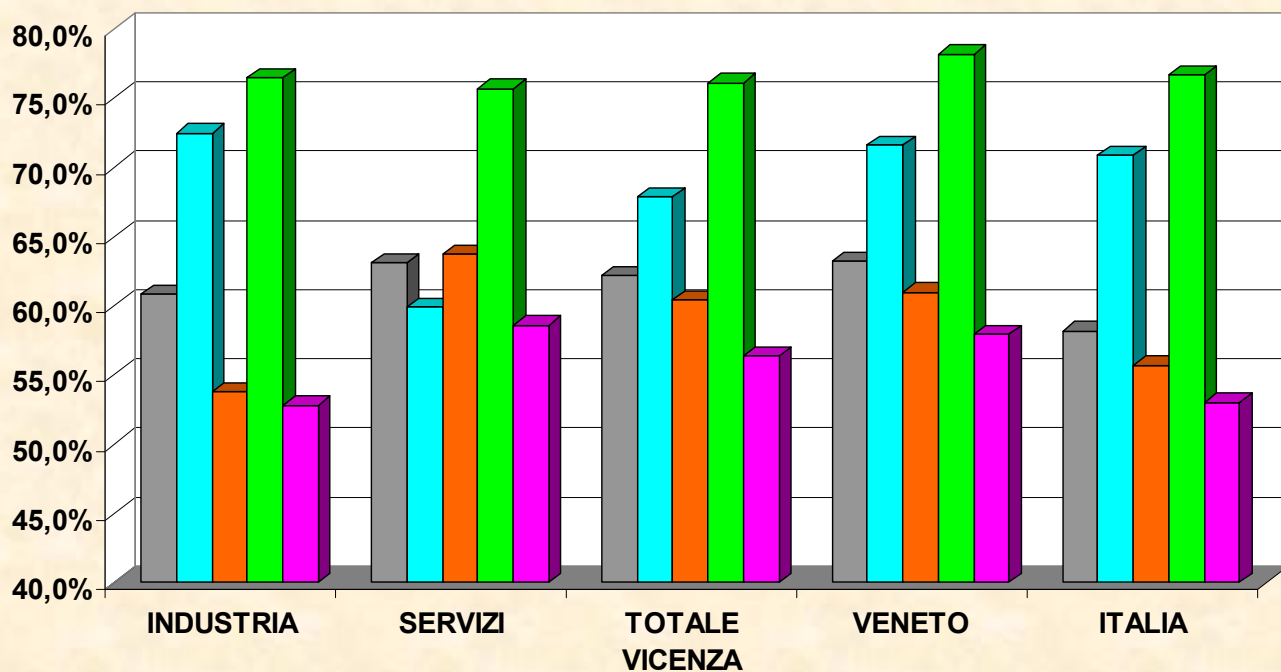


INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO PREVISTO ASSUNZIONI NEL 2018 SECONDO LA PRESENZA NEI MERCATI ESTERI E SECONDO LE INNOVAZIONI REALIZZATE NEL 2017 E PER SETTORE DI ATTIVITA' (% SUL TOTALE)

Settore	Imprese che prevedono assunzioni	Esportatrici	Non esportatrici	Innovatrici	Non innovatrici
INDUSTRIA	60,8%	72,5%	53,8%	76,5%	52,8%
Industrie alimentari	65,3%	96,7%	51,6%	84,6%	22,2%
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	69,0%	75,9%	63,6%	81,3%	64,3%
Industrie del legno e del mobile	47,3%	53,6%	41,9%	62,4%	39,0%
Industrie dei gioielli	50,2%	46,2%	55,2%	60,1%	42,4%
Industrie estrattive e lavorazione minerali	57,9%	62,7%	50,4%	64,6%	54,9%
Industrie elettriche ed elettroniche	62,2%	81,2%	38,8%	75,4%	43,6%
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	70,6%	79,2%	66,7%	89,3%	64,5%
Industrie fabbric. macchin. e attrezza. e dei mezzi di trasporto	62,6%	70,4%	52,9%	81,1%	44,9%
Industrie chimiche, farmaceutiche, petrol. e gomma e plastica	70,0%	77,0%	59,8%	70,2%	69,9%
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	71,2%		74,5%		71,8%
Altre industrie	46,5%	39,6%	51,8%	65,2%	33,8%
Costruzioni	50,8%	91,7%	44,3%	70,0%	46,2%
SERVIZI	63,1%	59,9%	63,7%	75,7%	58,6%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autoveicoli	54,5%	58,2%	55,0%	68,2%	49,7%
Turismo, alloggio e e ristorazione	87,6%		87,6%	95,5%	85,9%
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	52,5%	83,7%	43,2%	72,2%	32,9%
Servizi avanzati alle imprese	57,6%	54,8%	58,1%	70,0%	52,5%
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	61,8%	100,0%	60,0%	90,6%	55,3%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	74,1%	79,6%	72,4%	92,9%	71,0%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	78,2%		78,6%	66,4%	85,6%
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	54,9%		54,7%	76,6%	40,2%
Altri servizi	51,9%	78,2%	49,8%	74,8%	41,4%
TOTALE VICENZA	62,2%	67,9%	60,4%	76,1%	56,4%
VENETO	63,2%	71,6%	61,0%	78,2%	57,9%
ITALIA	58,2%	70,9%	55,7%	76,7%	53,0%

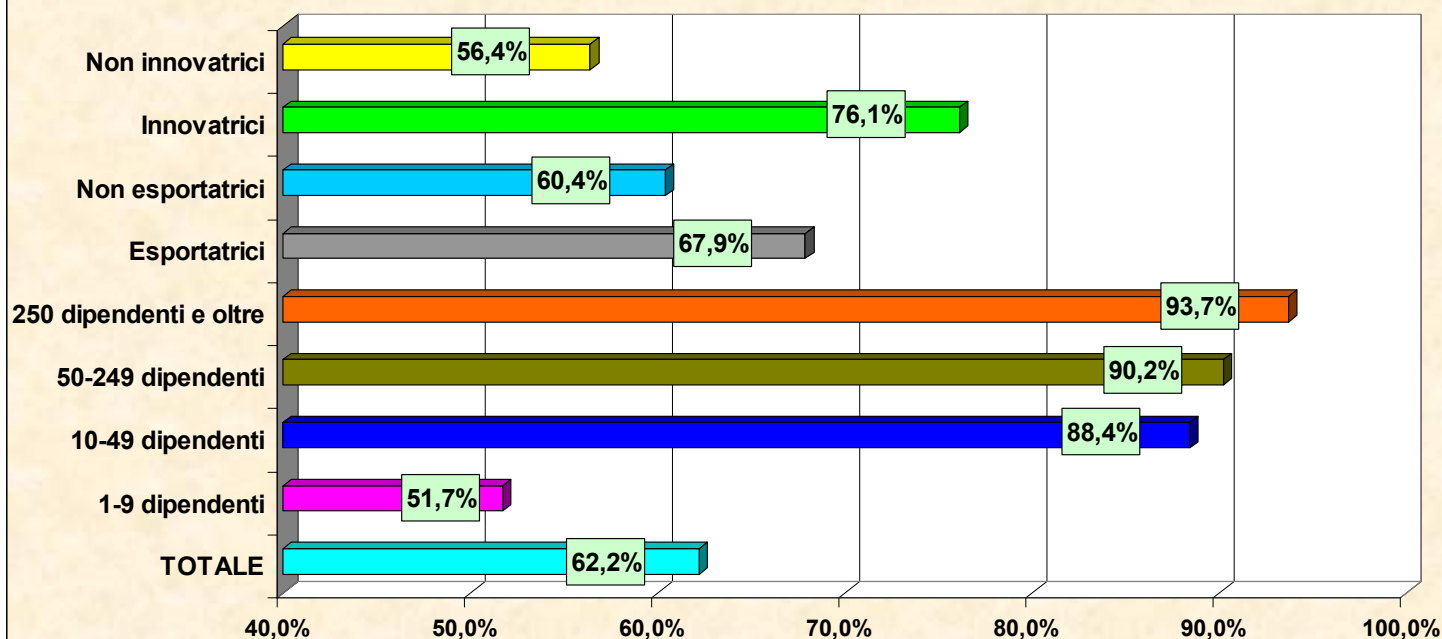
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO MANIFESTATO L'INTENZIONE DI ASSUMERE NEL 2018 PER ATTITUDINE ALL'EXPORT E ALLE INNOVAZIONI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' (QUOTA %)



■ Imprese che prevedono assunzioni ■ Esportatrici ■ Non esportatrici ■ Innovatrici ■ Non innovatrici

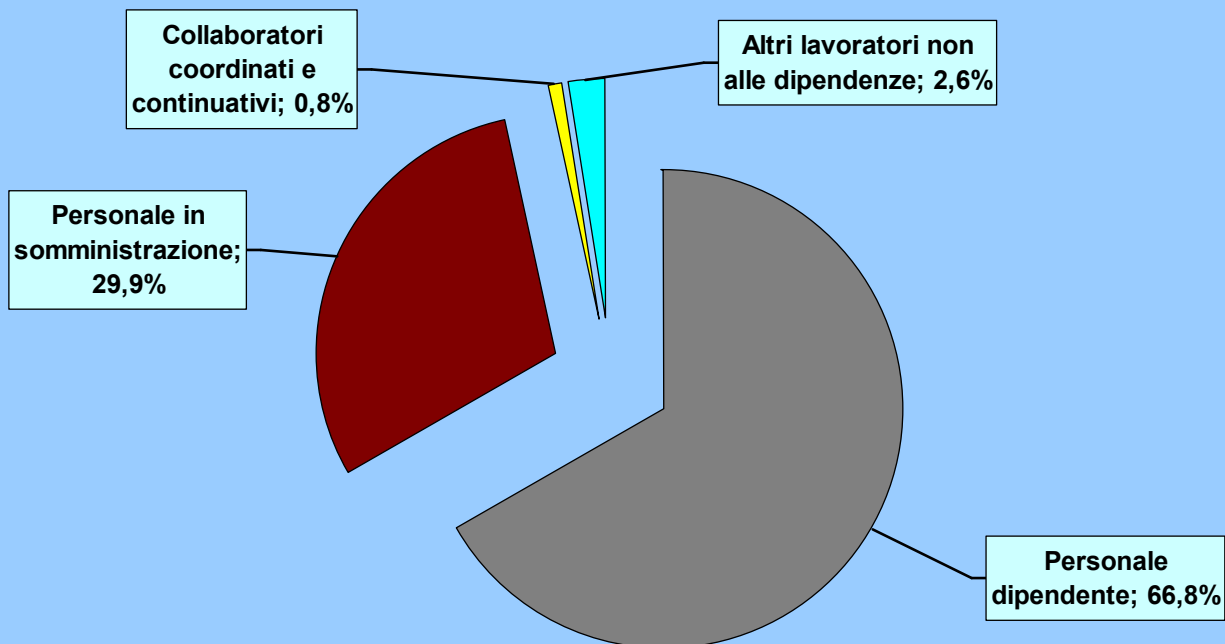
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - % DI IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO PREVISTO ASSUNZIONI SECONDO LA DIMENSIONE, L'ATTITUDINE ALLE INNOVAZIONI E ALL'EXPORT



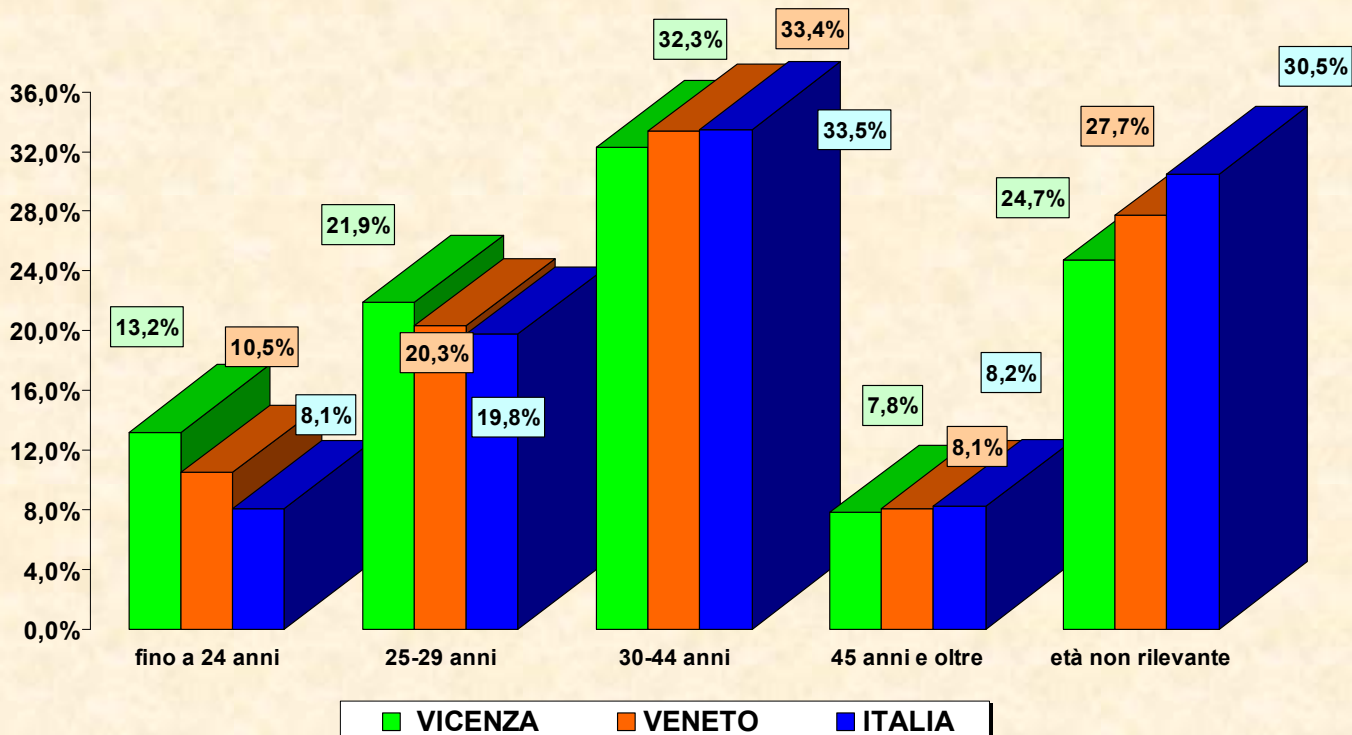
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE NEL 2018 SECONDO LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI (% SUL TOTALE)				
Settori di attività	Personale dipendente (escl. somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
INDUSTRIA	57,5	40,9	0,7	0,9
Industrie alimentari	42,3	56,9		
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	42,4	57,0	0,3	0,3
Industrie del legno e del mobile	72,3	25,5		
Industrie dei gioielli	72,9	25,2		
Industrie estrattive e lavorazione minerali	67,3	32,0		
Industrie elettriche ed elettroniche	63,5	34,8	1,0	0,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	58,2	40,3	0,8	0,7
Industrie fabbric. macchin. e attrezza. e dei mezzi di trasporto	68,2	30,1	1,0	0,8
Industrie chimiche, farmaceutiche, petrol. e gomma e plastica	53,1	44,8	1,2	0,9
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	55,6	43,4		
Altre industrie	49,3	49,2		
Costruzioni	84,9	10,0	0,9	4,2
SERVIZI	77,6	17,0	0,9	4,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autoveicoli	70,4	17,5	1,6	10,5
Turismo, alloggio e ristorazione	85,5	14,2	0,2	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	59,7	35,2		4,2
Servizi avanzati alle imprese	93,0			5,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	77,9	17,0	0,9	4,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	84,1	14,2		1,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	80,7	16,7		2,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	73,1	23,5		2,8
Altri servizi	64,7	23,8	2,1	9,4
1-9 dipendenti	80,0	14,4	1,1	4,5
10-49 dipendenti	68,5	28,3	0,8	2,4
50-249 dipendenti	59,8	38,1	0,6	1,5
250 dipendenti e oltre	48,7	49,9	0,5	0,9
TOTALE VICENZA	66,8	20,1	0,8	2,6
VENETO	75,4	14,9	1,0	3,5
ITALIA	76,7	14,9	1,7	6,7

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

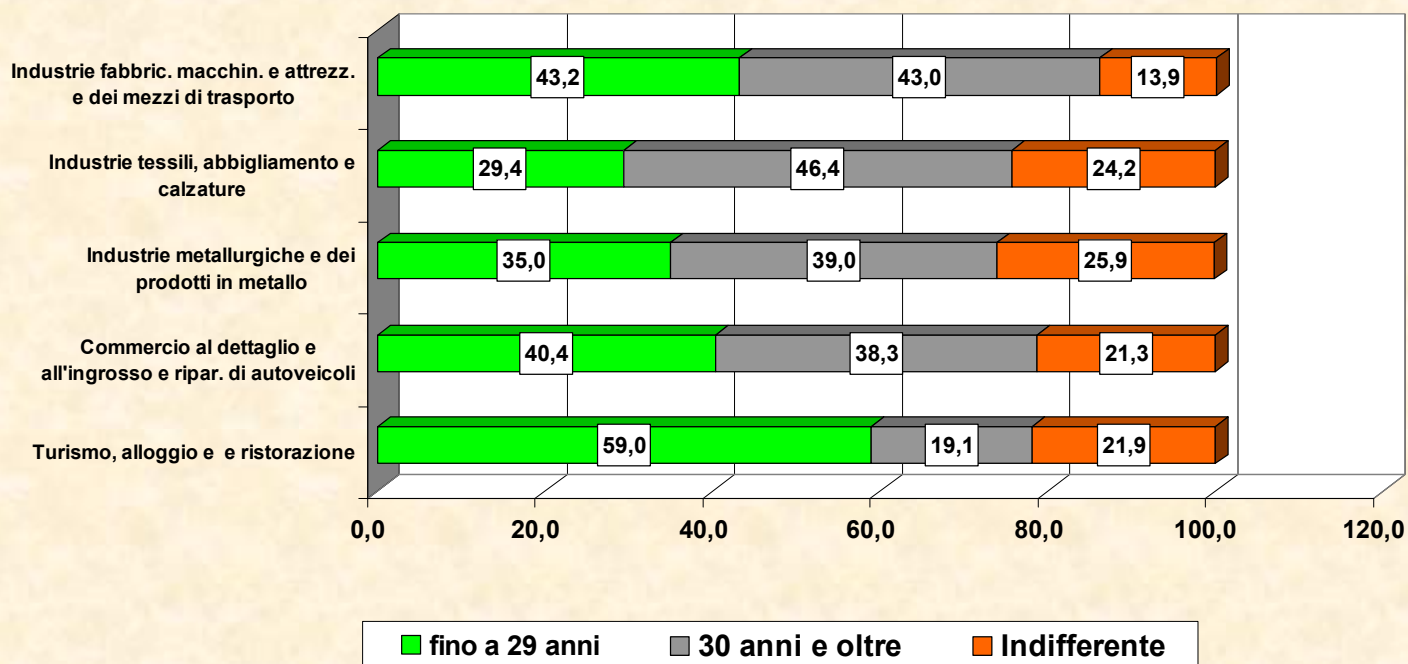
ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2018 PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE - PROVINCIA DI VICENZA



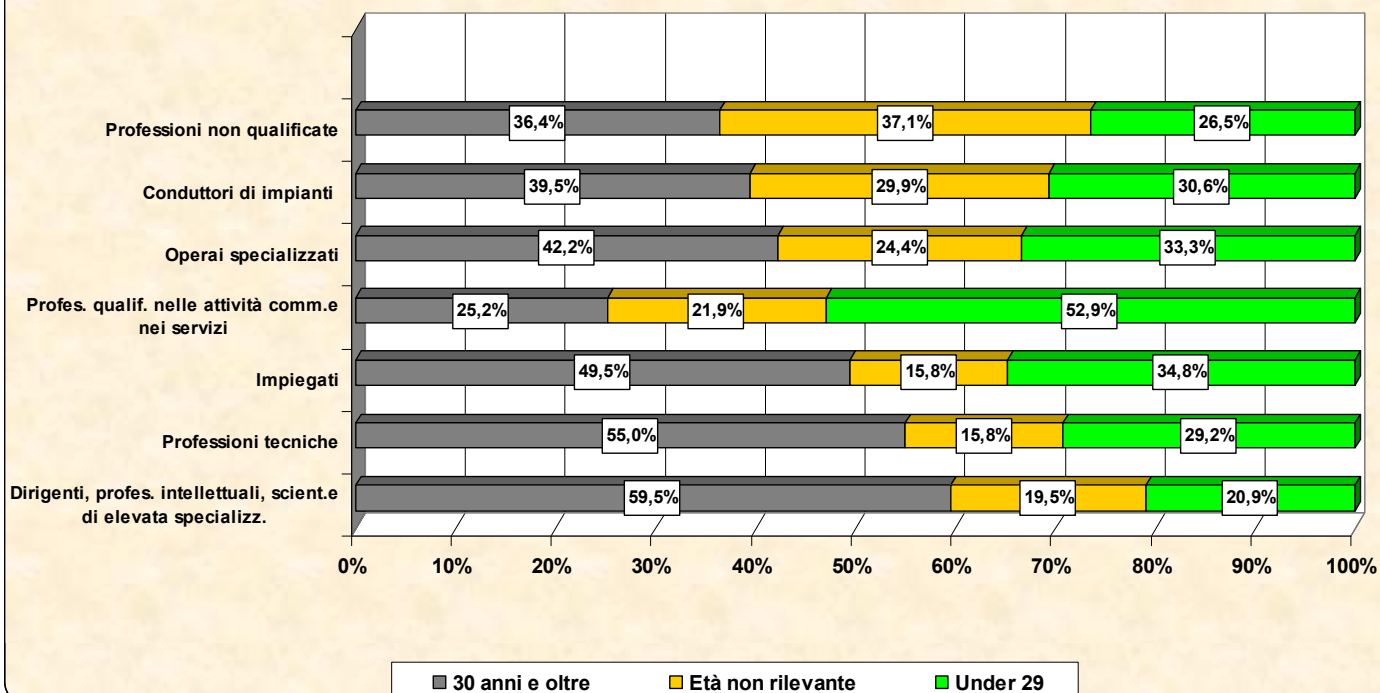
INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE NEL 2018 PER CLASSI DI ETÀ'



INDAGINE EXCELSIOR - I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' CHE RICERCANO GIOVANI (IN %) - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2018



INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - ENTRATE PREVISTE NEL 2018 PER ETA' E GRUPPO PROFESSIONALE



**INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA -
ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2018
PER GENERE (% SUL TOTALE)**

Settori di attività	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
INDUSTRIA	56,8%	17,3%	25,9%
SERVIZI	31,0%	29,0%	40,0%
TOTALE VICENZA	45,0%	22,7%	32,4%
VENETO	41,6%	22,5%	35,9%
ITALIA	37,8%	20,9%	41,3%

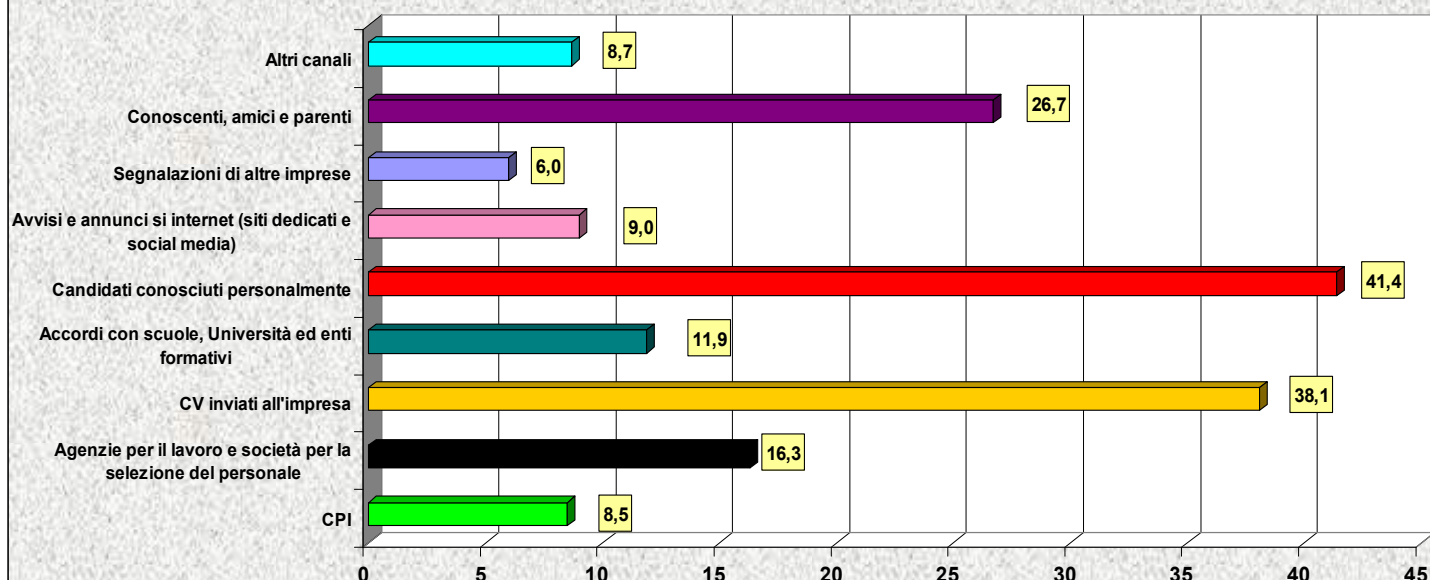
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

PROVINCIA DI VICENZA - I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE NEGLI ULTIMI 12 MESI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE

Macro-settore	CPI	Agenzie per il lavoro e società per la selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, Università ed enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci si internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenti, amici e parenti	Altri canali
INDUSTRIA	9,8	25,3	33,1	12,2	38,9	6,3	7,4	26,8	8,7
SERVIZI	7,6	10,0	41,6	11,7	43,1	10,9	4,9	26,6	9,7
TOTALE VICENZA	8,5	16,3	38,1	11,9	41,4	9,0	6,0	26,7	8,7
1-9 dipendenti	5,9	8,3	30,0	8,0	45,2	6,5	6,5	31,0	8,8
10-49 dipendenti	11,5	27,1	44,7	13,7	39,2	8,1	5,3	22,3	9,5
50-249 dipendenti	14,0	35,8	63,4	18,3	32,9	18,8	5,4	16,5	10,7
250 dipendenti e oltre	20,0	43,0	76,8	43,3	15,8	30,9	2,6	6,1	12,1
VENETO	9,2	13,5	39,7	11,2	43,3	9,6	5,4	27,1	9,8
ITALIA	6,6	10,1	35,5	9,7	46,7	7,5	5,5	28,8	11,1

Fonte: Unioncamere sistema Excelsior

PROVINCIA DI VICENZA - CANALI DI SELEZIONE DEL PERSONALE - ANNO 2018

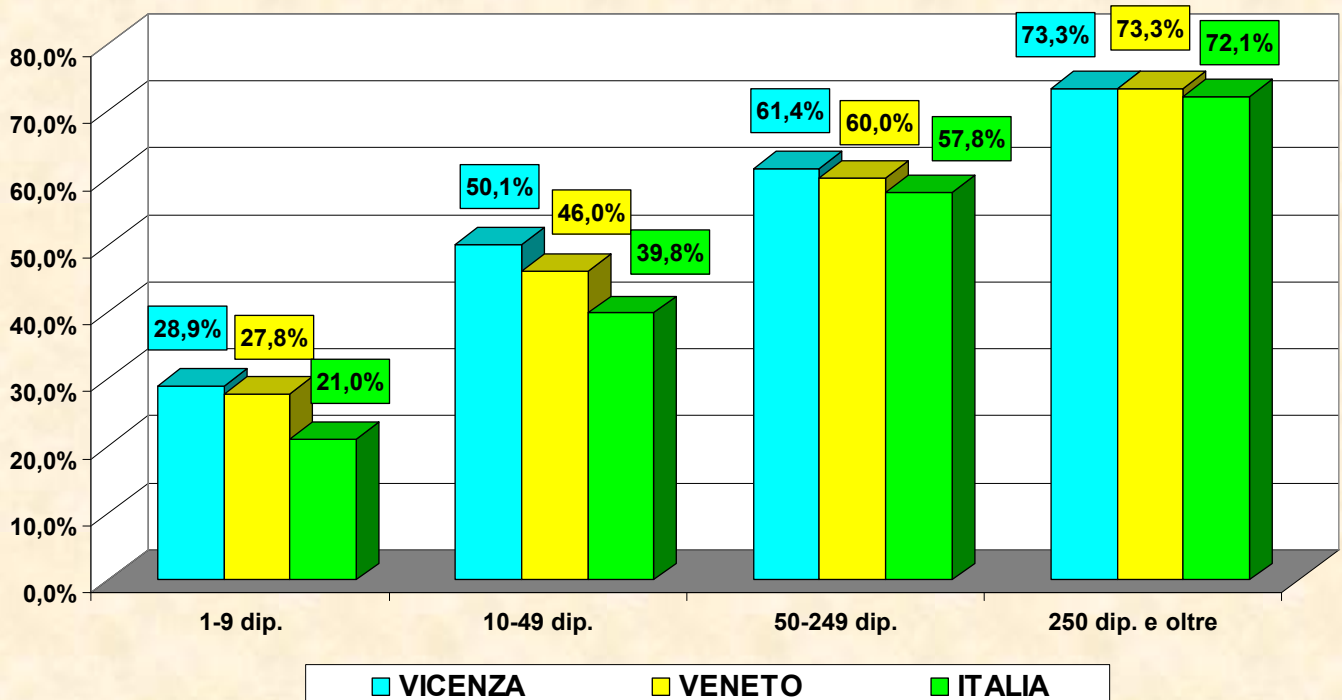


INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE NEL 2017 INTERNAMENTE O ESTERNAMENTE HANNO EFFETTUATO CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)

Settore	Imprese che nel 2017 hanno effettuato corsi di formazione	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
INDUSTRIA	40,5%	32,9%	53,1%	67,1%	78,7%
Industrie alimentari	27,9%	19,2%	31,5%	86,7%	
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	30,1%	19,5%	39,9%	56,3%	76,2%
Industrie del legno e del mobile	36,9%	31,1%	57,9%		
Industrie dei gioielli	22,1%	16,2%	33,8%		
Industrie estrattive e lavorazione minerali	35,1%	25,4%	53,3%		
Industrie elettriche ed elettroniche	39,9%	30,2%	44,2%	74,0%	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	42,5%	33,0%	55,1%	64,2%	
Industrie fabbric. macchin. e attrez. e dei mezzi di trasporto	47,7%	37,1%	62,2%	69,5%	76,2%
Industrie chimiche, farmaceutiche, petrol. e gomma e plastica	50,0%	33,0%	58,8%	71,7%	
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	31,3%	8,6%	58,6%		
Altre industrie	30,5%	15,8%	55,8%		
Costruzioni	47,8%	44,7%	72,1%		
SERVIZI	30,5%	26,5%	45,3%	54,0%	71,0%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autoveicoli	27,8%	23,0%	53,0%	35,3%	56,8%
Turismo, alloggio e ristorazione	16,2%	14,3%	26,7%		
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	21,7%	19,7%	25,5%		
Servizi avanzati alle imprese	39,0%	32,9%	65,4%	62,2%	
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	27,9%	26,6%	23,5%		80,0%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	42,7%	35,1%	45,2%	80,8%	86,7%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	59,7%	53,5%	65,6%	79,4%	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	42,7%	41,4%	61,6%		
Altri servizi	63,8%	59,7%	60,8%	82,4%	92,0%
TOTALE VICENZA	34,7%	28,9%	50,1%	61,4%	73,3%
VENETO	33,1%	27,8%	46,0%	60,0%	73,3%
ITALIA	25,8%	21,0%	39,8%	57,8%	72,1%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

% DI IMPRESE CHE NEL 2017 HANNO REALIZZATO CORSI DI FORMAZIONE - VICENZA, VENETO E ITALIA



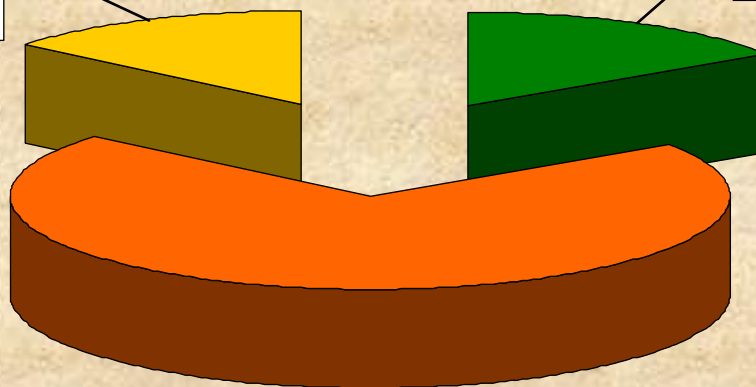
FINALITA' PRINCIPALE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE			
Macrosettore e classe dimensionale	Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
INDUSTRIA	17,4%	70,6%	13,9%
SERVIZI	13,8%	70,4%	15,7%
TOTALE VICENZA	15,6%	70,5%	13,9%
1-9 dip.	14,0%	71,3%	14,7%
10-49 dip.	20,4%	67,2%	12,4%
50-249 dip.	16,6%	69,3%	14,2%
250 dip. e oltre	9,4%	80,2%	10,4%
VENETO	16,7%	70,3%	13,0%
ITALIA	14,0%	73,0%	13,0%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

% FINALITA' PRINCIPALE DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2017

Formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori; 13,9%

Formare i neo-assunti; 15,6%



Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte; 70,5%

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE NEL 2017 HANNO OSPITATO STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)

Settore	Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
INDUSTRIA	19,5%	13,2%	28,9%	47,2%	54,3%
Industrie alimentari	20,5%	15,7%	28,8%	36,7%	
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	14,9%	9,2%	18,8%	38,0%	38,1%
Industrie del legno e del mobile	15,2%	11,8%	24,2%		
Industrie dei gioielli	10,7%	7,5%	16,3%		
Industrie estrattive e lavorazione minerali	9,6%	5,1%	17,8%		
Industrie elettriche ed elettroniche	30,5%	19,8%	41,4%	48,0%	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,1%	14,4%	35,2%	60,0%	
Industrie fabbric. macchin. e attrezz. e dei mezzi di trasporto	26,1%	16,1%	36,1%	58,9%	61,9%
Industrie chimiche, farmac., petrol. e gomma e plastica	22,0%	13,3%	21,2%	40,0%	
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	20,9%	14,8%	17,2%		
Altre industrie	27,2%	21,7%	32,6%		
Costruzioni	14,0%	12,2%	26,9%		
SERVIZI	16,7%	14,8%	25,5%	21,3%	33,9%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autov.	17,1%	15,4%	25,4%	15,3%	34,5%
Turismo, alloggio e e ristorazione	12,3%	9,7%	31,1%		
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,5%	23,2%	34,3%		
Servizi avanzati alle imprese	20,7%	20,0%	25,9%	17,8%	
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	7,6%	6,9%	9,2%		24,0%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,9%	3,4%	9,5%	15,4%	33,3%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	35,1%	27,0%	45,3%	52,9%	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	23,6%	23,3%	27,4%		
Altri servizi	18,4%	14,6%	31,1%	23,5%	30,0%
TOTALE VICENZA	17,9%	14,2%	27,6%	36,0%	39,9%
VENETO	15,4%	12,3%	24,7%	25,4%	35,6%
ITALIA	10,8%	8,7%	17,5%	18,4%	33,6%

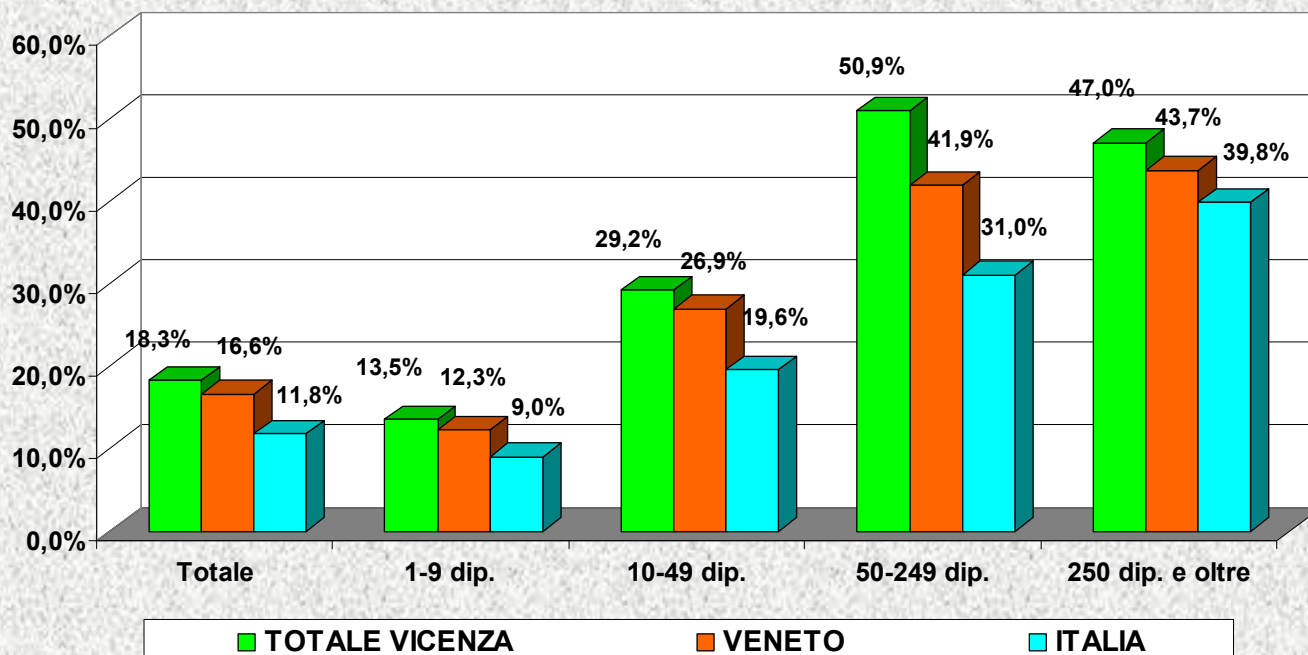
Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

INDAGINE EXCELSIOR - PROVINCIA DI VICENZA - IMPRESE CHE HANNO PREVISTO DI OSPITARE NEL 2018 STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE)

Settore	Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
INDUSTRIA	20,3%	13,0%	29,9%	55,4%	66,1%
Industrie alimentari	20,8%	11,7%	35,6%	56,7%	
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	14,2%	7,5%	18,8%	39,4%	47,6%
Industrie del legno e del mobile	15,9%	12,9%	22,1%		
Industrie dei gioielli	11,7%	7,5%	16,3%		
Industrie estrattive e lavorazione minerali	9,9%	6,4%	15,6%		
Industrie elettriche ed elettroniche	32,5%	20,8%	41,4%	60,0%	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,7%	14,1%	35,2%	70,5%	
Industrie fabbric. macchin. e attrezz. e dei mezzi di trasporto	28,8%	17,7%	40,6%	62,1%	71,4%
Industrie chimiche, farmaceutiche, petrol. e gomma e plastica	25,2%	13,8%	26,1%	50,0%	
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	23,1%	11,1%	17,2%		
Altre industrie	22,7%	15,8%	25,6%		
Costruzioni	14,5%	12,6%	29,2%		
SERVIZI	17,0%	13,8%	28,1%	44,9%	39,1%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso e ripar. di autoveicoli	16,2%	12,9%	27,3%	40,0%	40,3%
Turismo, alloggio e e ristorazione	13,7%	11,2%	32,1%		
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	29,9%	27,0%	36,3%		
Servizi avanzati alle imprese	26,1%	21,8%	32,1%	68,9%	
Servizi operativi di supporto alle imprese e persone	7,5%	6,0%	9,2%		36,0%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9,4%	4,1%	11,9%	36,5%	36,7%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32,9%	20,5%	54,7%	61,8%	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20,0%	19,3%	27,4%		
Altri servizi	21,3%	14,9%	41,9%	50,0%	28,0%
TOTALE VICENZA	18,3%	13,5%	29,2%	50,9%	47,0%
VENETO	16,6%	12,3%	26,9%	41,9%	43,7%
ITALIA	11,8%	9,0%	19,6%	31,0%	39,8%

Fonte: Indagine Excelsior - Unioncamere

% IMPRESE CHE NEL 2018 HANNO PREVISTO OSPITARE STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER CLASSE DIMENSIONALE - VICENZA, VENETO E ITALIA



IMPRESE CHE HANNO INVESTITO TRA IL 2014 E IL 2018 NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE - VICENZA, VENETO E ITALIA

Aspetti tecnologici						
Area territoriale	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (internet delle cose), tecnologie della comunicazione, machine-to-machine	Robotica avanzata (stampa 3D, robot intercon.e programmabili)	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi prod.
VICENZA	44,8%	58,5%	31,3%	17,1%	64,0%	26,6%
VENETO	44,4%	55,9%	28,7%	15,7%	60,2%	23,7%
ITALIA	41,6%	53,6%	28,3%	15,8%	55,2%	23,4%
Aspetti organizzativi						
	Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi in tempo reale delle performance di tutte le aree aziendali	Adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	Adozione di sistemi di smart working			
VICENZA	32,4%	39,2%	25,4%			
VENETO	31,0%	36,8%	23,7%			
ITALIA	29,7%	34,6%	23,5%			
Aspetti di sviluppo di business						
	Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e la vendita di prodotti/servizi)	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto			
VICENZA	21,8%	41,0%	41,2%			
VENETO	20,1%	37,3%	38,2%			
ITALIA	20,1%	35,4%	36,9%			

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere-Excelsior